ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{16}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 82; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 17 Gennaio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 801. — N. 9499

Misure eccezionali contro i polacchi in Germania

La legge d'espropriazione approvata

La legge contro i polacchi al Reichstag

BERLINO 16 (N). Il Reichstag proseguì oggi la discussione dell'interpellanza polacca.

Henkscher, del partito popolare liberale, dice che, secondo il parere dei suoi amici, la proposta d'espropriazione è in contrasto con la costituzione prussiana. L'espropriazione non è fatta in questo caso per l'interesse della generalità.

Ledebur, socialista, dichiara che con questa legge d'eccezione i polacchi sono trattati come cittadini di secondo rango.

Ledebur dichiara poi che la proposta in questione è un brutale disegno di legge d'eccezione e sta in aperto contrasto con lo spirito della vita moderna degli Stati. Accennando poi alle dimostrazioni per il suffragio universale, rileva che le guardie di polizia assalirono con le sciabole sguainate i pacifici dimostranti.

Böhme, dell'unione economica, polemizza con Ledebur, descrive il terrorismo esercitato dai sindacati socialisti contro coloro che la pensano diversamente.

Il ministro della giustizia combatte il concetto che la proposta sia in contrasto con le leggi dello Stato.

Lusensky, liberale nazionale, combatte pure le affermazioni circa le pretese trasgressioni del diritto, e raccomanda la proposta del compromesso.

Böhme dice fra altro che i polacchi dovrebbero essere riconoscenti ai prussiani, specialmente per quanto essi fanno a vantaggio delle classi povere polacche. Sostiene che il progetto di legge d'espropriazione dovrà essere approvato.

Il principe Radziwill, polacco, dice che nella legislazione di tutte le nazioni civili non ha riscontro una legge siffatta, che tende a punire in tal maniera una parte innocente d'una popolazione, unicamente perchè questa si serba fedele alle sue tradizioni e alla lingua materna, e tiene alto il proprio orgoglio nazionale.

Il dott. Görcke, liberale nazionale, dice che ai suoi amici politici sta sovratutto a cuore la forza dell'impero germanico.

Delsor, alsaziano, dice che il progetto di legge d'espropriazione è una legge eccezionale di pessimo genere. Essa può essere paragonata coll'antico paragrafo della dittatura per l'Alsazia-Lorena.

Potthoff, della «Freisinnige Vereinigung», dice che la legge d'espropriazione non è soltanto un'ingiustizia, ma qualche cosa di peggio: una sciocchezza.

Seyda, polacco, combatte nuovamente la politica prussiana contro i polacchi. Essi resteranno, ad onta della nuova legge, ciò che sono, cioè polacchi.

Parlano ancora alcuni oratori, indi si chiude la discussione, e si passa al prossimo punto dell'ordine del giorno: discussione d'un'interpellanza sulla regolazione dello statuto delle società dei minatori.

I provvedimenti per la Marca orientale

alla Dieta di Prussia

L'espropriazione dei terreni polacchi

BERLINO 16 (B). La Dieta passò oggi alla pertrattazione dell'ordine del giorno, discutendo anzitutto in seconda lettura la proposta per il rinvigorimento del germanismo nella Prussia occidentale e nella Polonia.

Kirsch, del centro, fa una questione di regolamento, proponendo di respingere la proposta alla commissione, perchè il compromesso per la limitazione dell'autorizzazione d'espropriazione a 70.000 ettari fu conchiuso all'infuori della commissione, e senza che fossero interrogati in proposito i grandi partiti della Camera. La proposta è respinta contro i voti dei polacchi, del centro e dei liberali. La Dieta comincia quindi la discussione della proposta della commissione, occupandosi dapprima dell'articolo I e II. La commissione propone di accordare, anzichè i 300 milioni richiesti, soltanto 200 milioni, 75 dei quali dovrebbero essere assegnati alla regolazione dei beni dei contadini.

Dichiarazioni del Governo

Bülow dice che il Governo aderirà alla proposta dei conservatori, dei conservatori indipendenti e dei liberali nazionali. Ciò che offre la proposta non corrisponde completamente a quanto il Governo ritiene necessario per lo scopo da lui perseguito. Il Governo crede però di poter aderire, in base al parere dei partiti, al cui appoggio deve attribuire ora ed anche in avvenire grande importanza.

Anche il Governo è dolente di essere costretto a ricorrere all'espropriazione. Esso però fece il possibile per eliminare da questa proposta qualsiasi sciovinismo e qualsiasi passione politica (interruzioni). Il Governo farà uso della gravosa arma dell'espropriazione con riguardo, e solo quando non possa farne a meno. Lo Stato deve rimanere uno Stato nazionale. L'oratore raccomanda l'approvazione delle decisioni della commissione, e aggiunge che l'andamento della discussione lascia fino ad ora sperare che con l'aiuto dei partiti della maggioranza si possa riuscire a superare l'opposizione, che combatte tuttora la congiunzione della Marca orientale con lo Stato. (Vivi applausi a destra ed al centro).

La discussione

Keruth, del partito popolare liberale, parla contro la politica polacca. Dice che l'espropriazione è in contrasto con lo spirito della costituzione.

Viereck dichiara che i suoi amici voteranno per il compromesso. La proposta è secondo lui indubbiamente in consonanza con la costituzione.

Il conte Praschmer, del centro, dichiara che l'espropriazione è un mezzo propugnato dai socialisti. Esistono basi di diritto inalterabili, di fronte alle quali lo Stato deve arrestarsi.

Wolf, dell'unione liberale, dice che lo Stato ha il dovere di usare tutti i mezzi di necessaria difesa contro il pericolo polacco.

Consumatum est!

La Camera approva quindi, contro i voti del centro, del partito liberale popolare e dei polacchi, la prefazione dell'articolo I, N. 1 e N. 2. Sono quindi pure approvati senza discussione, nel testo integrale proposto dalla commissione, il N. 2 A: concessione di premi per la colonizzazione dei grandi possedimenti e di altri fondi da parte di operai tedeschi indipendenti; nonchè gli ulteriori paragrafi.

BERLINO 16 (N). La Dieta prussiana ha approvato in seconda lettura la legge d'espropriazione, diretta contro i polacchi. Domani si terrà la terza lettura.

L'istruttoria contro Hohenau e Lynar

Teste renitente condannato

BERLINO 16 (N). Durante l'istruttoria del processo contro i conti Hohenau e Lynar avvenne un notevole incidente. L'editore della «Militär-Politische Correspondenz», Ottone de Lossberg, doveva essere interrogato come testimonio su certe comunicazioni fattegli da ufficiali superiori circa le pratiche omosessuali dei due imputati. Richiamandosi al segreto redazionale, Lossberg si rifiutò di fare i nomi dei suoi informatori. Malgrado le ripetute intimazioni del tribunale di guerra egli persistette nel suo rifiuto. Il tribunale di guerra passò quindi gli atti al tribunale civile che condannò il Lossberg, per rifiuto a testimoniare, a trenta marchi d'ammenda, commutabili in sei giorni d'arresto.

I bavaresi contro il rincaro della birra

MONACO 16 (N). In parecchie località dei dintorni di Monaco si tennero dei comizi per decidere sul contegno da assumersi di fronte al minacciato rincaro della birra. Si respinse la proposta di uno sciopero generale dei bevitori di birra. I comizi non furono tenuti in una birreria, ma all'aperto, malgrado il fortissimo freddo.

LA QUESTIONE DI LUGH

L'incertezza sulla sorte del capitano Molinari

ROMA 16 (N). Il «Giornale d'Italia» crede sapere che il Governo abbia disposto che ad Addis Abeba si riprendano le trattative con Menelik, perchè venga una buona volta eliminata la questione di Lugh.

La «Tribuna», occupandosi della sorte del capitano Molinari, dice che nemmeno oggi nessuna notizia è giunta dal Benadir. Il giornale avanza l'ipotesi che il Molinari, dopo il combattimento di Bur Acaba, alla testa del grosso degli ascari superstiti, abbia proseguito per Mogadiscio. E' vero che avrebbe dovuto fare ogni sforzo per rientrare a Lugh, ma gli amhara tenevano i villaggi dei Baidoa; era quindi impossibile discendere verso Lugh. Salire verso il nord sarebbe stata pure un'impresa disperata, poichè si trattava di attraversare una regione senza alcuna traccia di sentieri nè di pozzi. Se la nostra ipotesi corrisponde al vero dobbiamo attendere di ricevere notizie del Molinari da Mogadiscio. Il capitano ha forse proseguito verso questa direzione sulla strada carovaniera, passando presso Gheiedi a guado l'Uebi Scebeli. Questa strada è da lui sconosciuta, ma è ricca di pozzi e relativamente facile.

Il «Messaggero» dice che si calcola che siano giunte oggi a Mogadiscio le navi «Caprera» e «Marcantonio Colonna», inviate colà per ordine del ministero della marina. In ogni modo fra otto o dieci giorni i comandanti delle navi potranno avere particolari sull'incidente di Lugh e trasmetterli in Italia. Il giornale crede che sia giunta la conferma che il Molinari sia salvo con alcuni ascari a Lugh.

L'ex presidente del Brasile da re Vittorio

Scambio di visite con Tittoni

ROMA 16 (N). A mezzogiorno il dott. Rodriguez Alves, ex-presidente del Brasile, accompagnato dal ministro del Brasile a Roma, Barros, si recò alla Consulta a far visita al ministro degli esteri, intrattenendosi circa un'ora.

Subito dopo il dott. Rodriguez si recò al Quirinale ove fu ricevuto in udienza particolare dal re. Il re gli domandò le sue impressioni sull'Italia. L'ex-presidente rispose esprimendo tutta la sua ammirazione e insieme la sua gioia di trovarvisi. Il colloquio proseguì sempre cordialissimo aggirandosi specialmente sul grande sviluppo preso recentemente da Rio de Janeiro e sulla prosperità del Brasile. Il re si informò anche delle condizioni della colonia italiana al Brasile e domandò alcune spiegazioni sull'amministrazione delle grandi provincie dell'interno del Brasile. L'udienza durò oltre trenta minuti.

Alle 16 l'on. Tittoni si recò all'Hôtel Excelsior a restituire la visita. L'Alves lo attendeva insieme al ministro Barros.

PER LA RIPRESA DEL PROCESSO NASI

ROMA 16 (N). La «Ragione», occupandosi della prossima ripresa del processo Nasi, dice che l'avv. Bonacci visita giornalmente Nasi, prendendo accordi circa il sistema di difesa indicato dall'avv. Muratori. Secondo questi, bisognerebbe assolutamente cambiare la tattica adottata finora da Nasi, quella cioè di ribattere le accuse caso per caso nelle prove testimoniali. Queste saranno svolte con la massima celerità. Il processo non occuperà più di venti udienze. Quanto alle voci che sarebbero avvenute delle riduzioni della lista dei testimoni di entrambe le parti, esse sono infondate, poichè i commissari d'accusa sono ancora assenti da Roma.

La salute dell'on. Canonico

ROMA 16 (N). Stamane il dottor Liberali, fatta la consueta visita all'on. Canonico, presidente del Senato, ha redatto il seguente bollettino: L'on. Canonico ha passato la notte in parte agitata da disturbi polmonari. Stamane è più calmo, ma il polso è irregolare. Tanto il braccio che la gamba destra hanno acquistato la loro completa funzionalità.

ROMA 16 (N). La «Tribuna» dice che le condizioni di salute dell'on. Canonico si mantengono stazionarie. La sua fibra, molto stanca, ha bisogno di lungo riposo. Tuttavia egli si occupa della sua corrispondenza privata, e se la figlia, seguendo le prescrizioni del medico non lo impedisse, vorrebbe anche ricevere i numerosi senatori e deputati che si recano a chiedere notizie. Considerando che le condizioni dell'illustre infermo non presentano sintomi allarmanti, il dott. Liberali si limita a visitarlo una sola volta al giorno. Egli ha fatto le più vive raccomandazioni ai famigliari perchè impediscano ad ogni costo all'on. Canonico di ricevere visite e di occuparsi degli affari d'ufficio, perchè ogni minimo sforzo lo prostra gravemente.

Dopo le dimostrazioni di Zagabria

Zuffa tra ufficiali e studenti

ZAGABRIA 16 (N). Ieri notte avvenne una zuffa sanguinosa tra un gruppo di studenti ed alcuni ufficiali. Gli studenti volevano che gli ufficiali gridassero «Abbasso Rauch», ed allorchè questi si rifiutarono li presero a sassate. Un ufficiale cadde ferito gravemente. Gli altri ufficiali sguainarono le sciabole e respinsero gli studenti fino al caffè del teatro, dove due degli aggressori, gli studenti dalmati Luigi Miletic e Antonio Markic, furono arrestati dalla polizia.

Oggi regna a Zagabria calma perfetta. Degli arrestati di ieri sette furono puniti in via amministrativa, uno fu consegnato alla procura di Stato.

Il giornale ufficiale pubblica un articolo in cui biasima energicamente le dimostrazioni ostili fatte ieri al bano.

Il discorso-programma del barone Rauch

ZAGABRIA 16 (B). Il bano bar. Rauch, nel suo discorso-programma, tenuto stamane alle 12 ai funzionari del Governo (vedi «Piccolo della sera» di ieri) dichiarò circa

La questione del diritto di Stato

di volersi attenere strettamente alla legge del compromesso ungaro-croato del 1868, la quale chiama in più punti la relazione fra la Croazia, la Slavonia e l'Ungheria con l'attributo di «comunanza». Noi abbiamo - proseguì il bano - il nostro territorio politico speciale, siamo una nazione politica a parte, ed abbiamo le nostre ampie autonomie; ma di fronte a terzi costituiamo un'unità inscindibile. La questione delle lingue deve essere sistemata, fin nei più minuti particolari, in modo che in avvenire non possano sorgere malintesi, come purtroppo accade ora. Inoltre dovrà essere regolata anche la questione delle bandiere. Circa

la prammatica di servizio dei ferrovieri

il nuovo programma di servizio ha portato dei miglioramenti in due sensi, in confronto agli antecedenti inconvenienti, e precisamente: 1. l'uso della lingua croata, richiesto in generale; e 2. l'assunzione dei croati al servizio delle ferrovie. Il punto di vista croato è che nel territorio della Croazia e Slavonia la lingua croata sia dichiarata lingua d'ufficio per qualsiasi organo governativo, senza riguardo alle sue attribuzioni ed al posto in cui serve, mentre secondo il concetto ungherese si vuol dimostrare che le disposizioni linguistiche del compromesso non abbracciano le imprese dello Stato e le ferrovie.

Il punto di vista del Governo comune si basa sulla pratica di tanti anni. Il Governo ha dichiarato più volte di non poter risolvere le questioni di principio e di non volerle quindi toccare. La questione è dunque ancora aperta. Soltanto le deputazioni regnicole possono essere chiamate a risolverla. Io pure - proseguì il bano - approvo questo concetto, e desidero che la vertenza sia assegnata alle deputazioni regnicole. Riguardo alla

questione finanziaria

ho convenuto col Consiglio dei ministri di sottoporre, in comune, alle deputazioni regnicole una proposta, in base alla quale il diritto della Dieta croata sarebbe esteso in modo da autorizzarla, dietro proposta del Governo provinciale, a fissare un'imposta addizionale fino a un dato percento.

Inoltre il bano, d'accordo col ministro delle finanze, potrà assumere prestiti. Le deputazioni regnicole dovranno occuparsi anche della questione delle bandiere.

Il bano dichiarò poi di accettare nel suo complesso il programma del suo antecessore, e annunciò la prossima presentazione di una proposta per il suffragio universale alla Dieta. Inoltre accennò a

varie proposte economiche

e ad altri progetti per l'aumento delle scuole popolari, per la riforma delle scuole medie, e per il promovimento degli interessi agricoli e delle industrie. Disse poi di aver pensato anche al miglioramento degli stipendi degli impiegati, e promise infine di adoperarsi col massimo zelo per l'adempimento del suo programma. Il discorso fu interrotto da frequenti applausi.

PER LA RIFORMA DEL REGOLAMENTO

della Camera ungherese

BUDAPEST 16 (U. B.) Il presidente Justh ha già diramato gli inviti alla conferenza che si terrà domani per la riforma del regolamento della Camera. Sono invitati rappresentanti di tutti i partiti. Coi delegati dei partiti della maggioranza interverranno alla conferenza di domani circa 60 deputati. Qualora la conferenza riuscisse a mettersi d'accordo, il progetto di legge sarà presentato alla Camera nella seduta di sabato da un deputato in forma di proposta. Questa sarà poi discussa in una conferenza dei partiti della coalizione, indi sarà messa all'ordine del giorno della Camera.

Lueger ammalato

VIENNA 16 (N). La «Neue Freie Presse» reca: La malattia del borgomastro Lueger, che dapprincipio si diceva fosse solo influenza, è invece una completa ricaduta. Negli ultimi giorni si è nuovamente affievolita la potenza visiva, ed inoltre si fece notare un aumento della debolezza cardiaca. La ricaduta fu causata dalla trascuranza dei consigli dei medici.

I delegati a.-u. a Pola

POLA 16 (B). Stamane i delegati si recarono agli stabilimenti della marina da guerra e visitarono il sottomarino in costruzione, le opere per il nuovo dock, l'impalcatura per la costruzione del nuovo incrociatore F, il museo della marina e infine le officine per le torpedini.

Nel pomeriggio i delegati assistettero agli esperimenti d'accensione delle mine sottomarine e al lanciamento delle torpedini, e si recarono poi alle esercitazioni di tiro a Saccorziano. Saliti quindi a bordo dei cacciatorpediniere, furono condotti lungo lo stretto di Fasana. Prima di ritornare a Pola, i delegati sbarcarono presso Brioni. La sera fu tenuta a Pola, nel casino della marina, una riunione in onore dei delegati.

VIENNA 16 (N). La «Neue Fr. Presse» ha da Pola: I delegati visitarono oggi l'arsenale della marina da guerra, ed in quest'occasione furono mostrate loro cose che di solito son tenute segrete gelosissimamente. Poterono vedere anche il nuovo sottomarino, ch'è il primo costruito dalla marina a.-u.

NELLA COMMISSIONE AGRARIA

L'astensione dei socialisti

VIENNA 16 (N). Le proposte che il deputato pangermanista Iro aveva presentato nella seduta di ieri della commissione agraria, discutendosi i provvedimenti contro il rincaro dei viveri, e che tendono ad impedire l'apertura dei confini al bestiame estero, aveva prodotto profondo malcontento fra i deputati socialisti che fanno parte della commissione; e poichè si riteneva probabile l'approvazione di quelle proposte, i deputati socialisti, che dispongono di nove mandati nella commissione, tentarono d'impedirla con l'astenersi dalla seduta. Stamane essi si recarono bensì nel palazzo del Parlamento, ma non posero piede nella sala della commissione; cosicchè questa, che era stata convocata per le 10, potè incominciare i suoi lavori appena verso le 11, alla qual ora finalmente si erano raccolti 27 dei 42 membri della commissione. Al principio della seduta assistette anche il socialista Pik, il quale dichiarò che i suoi colleghi non avrebbero partecipato alla votazione sulle proposte Iro; quindi si assentò anche lui. Le proposte Iro furono però approvate in assenza dei socialisti con 27 voti. Indi il dott. Schöpfer presentò la sua relazione sull'esonero delle tenute rustiche.

Per attenuare la crisi edilizia

Una deputazione dal ministro del commercio

VIENNA 16 (B). Secondo una corrispondenza locale, oggi a mezzodì si presentò al ministro del commercio, dott. Fiedler, per incarico della delegazione permanente dei costruttori dell'Austria, una deputazione, per chiedere delle misure atte ad attenuare al crisi edilizia. La deputazione presentò al ministro, che si dimostrò bene informato delle condizioni dell'industria edile, un memoriale, in cui sono esposti dettagliatamente i desideri dei costruttori. Il dott. Fiedler si dichiarò d'accordo con le misure invocate a sollievo della crisi, e rilevò in seguito le non poche difficoltà che si frappongono alla riforma dell'imposta casatico pigioni, la quale cade inoltre nel dominio del Ministero delle finanze. Espresse quindi l'opinione che la riduzione di tale imposta sarebbe possibile soltanto qualora essa fosse favorevole ai pigionali. Riguardo alla regolazione delle industrie edili concessionate, il ministro dichiarò che di tale questione il Ministero si occupa intensamente, e perciò è prevedibile ch'essa sia in breve risolta. Infine il dott. Fiedler promise di sottoporre ad accurato esame tutti i punti della risoluzione.

PARLAMENTO FRANCESE

Uno scacco di Clémenceau alla Camera

PARIGI 16 (N). Camera. Il presidente Brisson assume la presidenza e tiene un discorso, in cui rileva con compiacenza che la Camera ha già preparato le riforme che si aspettavano, e che potranno essere approvate ancora nell'anno corrente. Ma quantunque la Repubblica abbia già fatto molto, nondimeno non deve dichiararsi soddisfatta, ma ha il dovere di proseguire l'opera riformatrice, vittoriosa e feconda della diplomazia (applausi).

Il deputato Malvy domanda che la discussione del progetto d'imposta sul reddito si metta in testa dell'ordine del giorno, dicendo che la riforma è ansiosamente attesa, specialmente dagli agricoltori.

Clémenceau risponde: I sentimenti dell'on. Malvy sono pure i nostri; tuttavia si rimproverò già al Governo il ritardo della riforma dei consigli di guerra. Domando quindi la priorità di questa; la riforma dell'imposta sul reddito seguirà; verrà quindi l'abrogazione della legge Falloux, grossa questione richiedente molto tempo. Le due prime sono urgenti, e non potendo trattarle contemporaneamente, domando che si discuta prima quella dei consigli di guerra.

Messa ai voti, la proposta Malvy, chiedente la prorità della riforma dell'imposta sul reddito, è accettata con 277 contro 208 voti, su 488 votanti. Lo scacco riportato dal Governo impressionò la Camera, sollevando gli applausi dei due gruppi socialisti dell'Estrema Sinistra.

Jaurès si dichiara quindi d'accordo a che la sua interpellanza sul Marocco sia discussa il 24 corr., ed esprime la speranza che nel frattempo non accadrà nulla che possa impegnare vieppiù la Francia (rumori).

Caillaux, ministro delle finanze, promette che si adoprerà per presentare il bilancio già in febbraio.

La seduta è quindi levata.

Nei corridoi di Palazzo Borbone si diceva che, date le critiche acerbe al progetto Caillaux anche da parte di parecchi deputati della maggioranza, si dubita che il Governo possa trovare la Camera favorevole al progetto di riforma. Perciò Clémenceau, per guadagnare tempo, cercava di prorogarne la discussione. Lo scacco potrebbe dunque avere a breve distanza conseguenze notevoli, e perciò se ne rileva la gravità.

La seduta del Senato

PARIGI 16 (N). Il Senato, nella sua odierna seduta, procedette alla sua costituzione. Il senatore Dubost fu rieletto a presidente con voti 232 contro uno. Dopo l'elezione dei segretari e degli ispettori la seduta fu tolta.

Dopo la proclamazione di Mulay Hafid

COLONIA 16 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Tangeri: A Fez regna ora, dopochè fu resa nota la proclamazione di Mulay Hafid a sultano, calma perfetta.

PARIGI 16 (N). Notizie dal Marocco recano che la proclamazione fatta a Fez di Mulay Hafid a sultano, ha fatto pochissima impressione sulla tribù degli Sciauia. Il prestigio di Mulay Hafid ha molto sofferto in seguito alla fuga della sua mehalla da Mediuna. L'opera pacificatrice a Casablanca fa progressi. I negozianti hanno ripreso i loro affari. La festa del montone a Rabat è trascorsa senza incidenti: regna tranquillità perfetta.

Contro il Maghzen

PARIGI 16 (B). Si annuncia da Rabat che la notte dell'11 corrente fu sparato contro l'edificio del maghzen. I soldati inseguirono invano i colpevoli. Per ordine del sultano Abdel Aziz, furono distribuite ai soldati tutte le armi e le munizioni depositate all'ufficio doganale, e creati posti di guardia. Il maghzen fece arrestare tutte le persone imputate di aver organizzata l'agitazione contro Abdel Aziz.

PARIGI 16 (N). Telegrafano da Tangeri alla «Liberté»: Il generale d'Amade è entrato ieri a Settat, mettendo in fuga la mehalla di Muley Rascid. Era partito il 14 corr. da Benrechid, attraversando la popolazione agricola degli Aman. Gran parte del paese dei Chaonias si considera virtualmente pacificata. Secondo informazioni ricevute da agenti francesi, nel Marocco la proclamazione di Mulay Hafid a Fez produsse pochissima impressione fra le tribù Chaonias. La fuga della mehalla di Hafid dalla kasbah dei Mediuna e la facilità con cui i francesi se ne impadronirono e proseguirono la loro marcia, portò un colpo sensibilissimo al prestigio di Mulay Hafid. Le transazioni a Casablanca sono riprese; l'opera di pacificazione prosegue quivi rapidamente.

Pichon a Parigi

La sua opinione sugli avvenimenti marocchini

PARIGI 16 (N). Il ministro degli esteri Pichon è ritornato qui stamane.

PARIGI 16 (N). Il ministro degli esteri Pichon, intervistato da un redattore del «Matin», disse esser difficile per lui emettere un giudizio qualsiasi sulla proclamazione di Mulay Hafid, perchè questo avvenimento, abbia o non abbia importanza, non potrà in alcuna maniera modificare l'atteggiamento della Francia. Questa ha firmato gli atti d'Algesiras, i quali guarentiscono la sovranità del sultano del Marocco e l'integrità del suo impero. Chiunque sia sultano, gli atti d'Algesiras mantengono la loro piena efficacia. La Francia ha assunto obblighi e responsabilità, su cui non può menomamente influire alcun cambiamento interno della Corte sceriffiale. In quanto all'annunziata interpellanza di Jaurès, egli in ogni caso chiederà una dilazione di alcuni giorni: del resto ripeterà ciò che ha così spesso dichiarato dalla tribuna della Camera, che la Francia non ha di mira che un solo intento, cioè quello di proteggere le colonie europee nel Marocco, assicurare l'ordine e la quiete lungo la costa e provvedere a che non sia turbato l'ordine lungo il confine algerino.

IL DISCORSO DEL TRONO

al Parlamento svedese

STOCCOLMA 16 (B). Oggi re Gustavo aprì il Parlamento col discorso del trono, nel quale promette di adempiere il suo compito, lavorando con zelo per il bene e per l'incremento della patria. Il discorso del trono accenna quindi alle buone relazioni con gli Stati esteri, ed aggiunge che al nuovo Parlamento sarà presentata, per una decisione definitiva, la legge elettorale già approvata dal Parlamento precedente. Per questa sessione non è da attendersi il disegno di legge per il diritto di voto politico alle donne. Le questioni sulle relazioni fra gli operai e i datori di lavoro, nonchè quelle concernenti l'esercito, la marina e la difesa del paese, saranno pertrattate da commissioni speciali.

ALLA CAMERA BELGA

BRUXELLES 16 (N). La Camera dei deputati elesse a presidente in luogo di Schollaert, nominato recentemente ministro, il deputato cattolico Covreman, con voti 74 contro 45.

La divisione dello Stato del Congo, smentita

COLONIA 16 (N). In un telegramma da Berlino alla «Kölnische Zeitung» si constata, sulla base d'informazioni attinte in luogo competente, che non v'è nulla di vero nell'affermazione del «Patriote» di Bruxelles, che la Germania stia trattando con la Francia per la divisione dello Stato del Congo.

Perfetto accordo tra lo Scià e il Parlamento

BERLINO 16 (N). Si telegrafa da Teheran: Ora che è stata aumentata la lista civile, e sono tolti tutti gli altri motivi di conflitto, tra lo scià ed il Parlamento regna perfetto accordo. Si lasciò cadere il progetto del giuramento della costituzione da parte dello scià dinanzi al corpo diplomatico.

TEHERAN 16 (Ag. pietrob.). Lo scià ordinò telegraficamente di mandar truppe in diversi punti dell'Aserbaigian per disimpegnare il principe Ferman, che è bloccato a Saucibulag.

Tentato contrabbando d'armi e di cartucce

Casse provenienti da Trieste, fermate a Bari

BARI 16 (N). Il 5 corr. si scaricarono in questa dogana, provenienti da Trieste con un vapore, due casse che dalla dichiarazione di bordo apparivano contenenti ferramenta. Ieri un albanese ne prendeva conto, per farle inoltrare al Montenegro via mare, dirette a Podgoritza. Visitate le casse si constatò che contenevano trentasei fucili Mauser e circa mille cartucce. Si dispose il fermo di tutte le casse ed ora si stanno facendo indagini in proposito.

Beghe tra cattolici e greci uniti a Roma

ROMA 16 (N). Il 27 gennaio si celebrerà il centenario di San Giovanni Grisostomo con un solenne pontificale nella sala delle beatificazioni, in rito greco. L'idea del comitato dei festeggiamenti per questo centenario era che pontificasse il patriarca greco melchista di Gerusalemme, Cirillo Gea, sull'altare papale, con tutta la sua corte; ma tale idea ebbe viva opposizione da gran parte del collegio, che nella solennità vedeva un'umiliazione della chiesa romana dinanzi alla chiesa orientale. Perciò la funzione sarà meno solenne. Ciò produsse vivo fermento fra i cattolici greci di Roma, e certo non favorisce l'idea vagheggiata da Pio IX e da Leone XIII, dell'unione delle due chiese. Intanto nella sala delle beatificazioni fervono i lavori di addobbo e si sta erigendo l'altare col velo, secondo il rito.

La malattia di re Leopoldo. BRUXELLES 16 (N). Il chirurgo parigino che cura re Leopoldo teme che la cura usata finora coll'aria calda possa provocare la formazione di flictene da scottature, e raccomanda, per la localizzazione della malattia, e per impedire l'allargamento della piaga, un'operazione alla parte malata del calcagno.

L'inviato a. u. a Cettigne. CETTIGNE 16 (N). L'inviato a.-u. barone de Kuhn è ritornato qui.

Prestito naufragato

LONDRA 16 (B). Il prestito del Capo è completamente naufragato. Il sindacato deve assumere a proprio carico il 90% del prestito.

Estrazioni

VIENNA 16 (B). Obbligazioni serbe del 1881. La vincita principale di 80.000 corone toccò al biglietto S. 5752 N. 50. Il biglietto S. 1354 N. 45 vinse 8000 corone.

«Terzo Sesso» di Donaudi, caduta al Lirico di Milano.

MILANO 16 (N). Stasera al teatro Lirico la compagnia Andò recitò la commedia «Terzo Sesso» di Donaudi. Il lavoro in cui si parla di femminismo, protezione degli animali e altre cose simili, e in cui ci sono delle zitellone, per la rabbia di non aver trovato marito, si trascinò sino alla fine, malgrado qualche battuta comica, fra pochi applausi e molti zittii. Si ritorna alla «Moglie del dottore» di Silvio Zambaldi, che tiene vittoriosamente il cartello, in attesa di «Prima dell'amore» di Monicelli, che va in scena al 29 corr.

La tentata rapina in automobile alla Corte d'Assise di Vienna.

VIENNA 16 (N). Dinanzi a questa Corte d'Assise è incominciato il processo contro Arminio Herizka, che nell'estate scorso, insieme al disegnatore Teodoro Prosch, commise il sensazionale tentativo di rapina contro il negoziante d'automobili Kraus. Nell'interrogatorio l'imputato si dichiarò colpevole.

Il processo contro il Prosch seguirà tra alcuni giorni dinanzi al tribunale della guarnigione.

Un villaggio di minatori in pericolo. Sei case crollate.

MADRID 16 (N). Nella località di Rio Tinto, presso la quale si trovano le note miniere di rame, crollarono sei case. Dapprincipio si credeva che la disgrazia fosse stata causata dalle continue pioggie, ma poi si constatò che il crollo era avvenuto in seguito ad uno sprofondamento del terreno sottominato. Furono sospesi i lavori nelle miniere. Tutto il villaggio è minacciato.

Si teme che in causa della chiusura delle miniere restino senza pane 30.000 operai.

Grave disgrazia. Quattro fanciulli avvelenati da una medicina.

LEGNANO 16 (N). Una grave disgrazia ha funestato una famiglia di onesti lavoratori. Certo Luigi Raimondi aveva pensato di far fare ai suoi quattro figliuoli la cura della specialità medicinale olio di fegato di merluzzo fosfato, ma qualche giorno fa i quattro ragazzi furono presi da grave malore l'uno dopo l'altro e dovettero essere portati all'ospedale. Tre di essi, e cioè Carlotta, Giuseppina e Francesco, tutti tra i 5 e i 9 anni, sono morti la scorsa notte, malgrado le cure attivissime loro prestate. La più grande, Margherita, di 14 anni, si trova in condizioni gravissime, quasi disperate. Sul grave fatto fu aperta un'inchiesta giudiziaria e il medicinale, al quale si attribuisce l'avvelenamento, fu sequestrato e sottoposto ad analisi. E' certo però sinora che il dott. Crespi ha potuto stabilire che la causa della morte è dovuta a intossicazione.

Ragazza scomparsa.

VIENNA 16 (N). La «Zeit» reca che secondo un'informazione della polizia è scomparsa fin dal 10 corr l'allieva postale contessina Felicina Mazzuchelli, che abitava presso sua madre nella Hütteldorferstrasse. Ad onta delle continue ricerche da parte dei parenti e della polizia non si è riusciti a rintracciarla. La ragazza ha 19 anni. In questi ultimi tempi era molto eccitata, e sua madre teme che in un momento di aberrazione mentale si sia uccisa. Allontanandosi da casa aveva preso con sè una forte dose di morfina.

Il colera a Costantinopoli. Un caso di peste in Arabia.

COSTANTINOPOLI 16 (B). A Stambul è scoppiato un caso sospetto di colera ed a Gedda un caso di peste.

Duello tra ufficiali.

TERNI 16 (N). Oggi, in seguito a un incidente avvenuto al circolo, si sono battuti alla sciabola, senza esclusione di colpi, il capitano Zironi e il maggiore Paolucci. Lo Zironi riportò parecchie ferite. Gli avversari non si riconciliarono.

Le vicende d'un ladro.

LEOPOLI 16 (N). Fu constatato che il ladro Wasinzky si chiama realmente Strbutski ed è da Lodz. Sei anni fa prese moglie. A Lodz fu condannato per una rapina a tre anni di carcere, ma riescì a fuggire con la moglie a Vienna, dove aperse con un socio una fabbrica di cappelli. Da Vienna si recò poi nella Galizia.

ASTERISCHI

....Ad un tratto, dietro i cristalli del ricco, splendente edificio vicino, comparve una gran luce, dal tono giallo oro. I mille e mille abitanti si svegliarono di soprassalto e, come presi da folle terrore, incominciarono a tremare, a correre all'impazzata, a gridare: «aiuto!» S'incontravano, si sbattevano l'un con l'altro, s'abbracciavano confusi. I più vecchi dicevano ai più giovani: «Non è niente, è stato sempre così. Ricordate l'altra volta? Dopo poco, il pericolo s'allontanò». Ah sì! avevano un bel dire, un bell'imporsi con tutta la loro energia. I più giovani non li sentivano. Le femmine - fosse reale paura, fosse raffinata civetteria - si stringevano addosso ai maschi, invocandone la protezione, gli occhi stravolti, tutta la persona in languido abbandono. La gran luce ogni tanto s'oscurava; poi, improvvisamente, tornava a splendere, quasi più violenta di prima. Ed erano nuove strida, nuovi lamenti che laceravano l'aria, terrore che s'aggiungeva a terrore. Poi la gran luce si spense: e, a poco a poco, tutto tornò nella primiera calma. Le femmine furono le ultime a riassopirsi. Qualcuna, anzi, facendo valere la debolezza dei suoi nervi e la paura che il pericolo tornasse a verificarsi, indusse il maschio a rimanere desto, con lei.

Lettori, se in queste notti di carnovale vi attardate sino.... a mattina, passate verso le quattro e mezzo, per l'Acquedotto, sotto l'immenso platano che è dirimpetto al caffè «Secession»: e aspettate che il garzone del caffè accenda la lampada elettrica che sta dietro ogni finestrone e si metta a pulir con lo straccio le vetrate. Sentirete subito il tumulto che sorge fra le rame, i pigolii disperati dei mille uccelletti che vi hanno loro abitazione: rivivrete, insomma, la scena che abbiamo descritta più su.

★

La calzoleria Erminio Massari è stata premiata, all'Esposizione d'arti e industrie di Bari, col diploma d'onore e grande medaglia d'oro.

★

Ieri il ragioniere sig. Ernesto Willisich, impiegato alla locale filiale della Banca Union, festeggiò il 25.o anniversario della sua entrata ai servizi della Banca Union. La lieta ricorrenza diede occasione ai colleghi, alla Direzione dell'Istituto e agli amici del sig. Willisich, di esprimergli le loro simpatie e di presentargli ricchi doni.

★

Il signor Giovanni Moro, impiegato alla sezione Incendi della Riunione Adriatica di Sicurtà ebbe ieri la soddisfazione di celebrare il compimento di venticinque anni di lavoro dedicato a quella compagnia di assicurazione. In tale occasione la Direzione dello stabilimento gli fece un dono di valore, mentre i colleghi accompagnarono i voti di congratulazione e di augurio e le manifestazioni di affettuosa amicizia verso il bravo ed alacre impiegato, con un ricordo, consistente in un elegante servizio da fumo in argento. Alle simpatiche feste tributategli, il signor Moro rispose ringraziando vivamente.

Per l'acquario di Trieste.

Il discorso del senatore Hütterott, nel quale si rivelava a toni tanto caldi, o piuttosto tanto freddi, la parsimonia del Governo verso la Stazione zoologica di Sant'Andrea, ci richiamò alla mente un progetto del quale molto si parlò l'anno scorso e del quale non si parlò più da allora, se non in seno alla Commissione per il concorso di forestieri. A che punto siamo con la creazione dell'Acquario triestino? Accennano le cose a maturarsi? Ovvero a Vienna si è disposti a lasciar cascare l'idea, per non pagare alla Stazione zoologica un po' di pigione nell'edifizio del nuovo acquario?

Ricorderanno i lettori che il Comune era ben disposto all'opera; che l'Ufficio tecnico era stato incaricato di mettere in carta il progetto; che la Cassa di risparmio, la quale già a varie riprese aveva erogato per l'acquario un importo complessivo di circa 17.000 corone, promettevа di non venir meno alla sua generosità; che altri contributi non mancavano; e che infine non s'aspettava se non il consenso del Ministero di Vienna a installare al piano superiore dell'Acquario la sua Stazione zoologica, versando una pigione annua di circa 6000 corone, rappresentante l'interesse del capitale impiegato nella costruzione dell'edifizio.

La nostra curiosità ci condusse a ricercare che cosa avesse fatto la Commissione per il concorso di forestieri, la sola che negli ultimi mesi avesse tenuto viva la causa dell'Acquario, nominando anzi una sottocommissione col compito esclusivo di mandare innanzi questa faccenda.

— Noi abbiamo trovato l'Acquario disposto a sonnecchiare - ci disse uno dei membri di questa sottocommissione. - L'Ufficio tecnico da parte sua aveva elaborato coscienziosamente il progetto. Ma il Ministero di Vienna, per quanto ci venne a orecchio, era tutt'altro che animato dalla stessa sollecitudine. Per evitare la spesa della pigione, avrebbe forse anche lasciato tramontare ogni cosa. Il primo nostro passo fu adunque presso la Luogotenenza per invitarla a smuovere le eventuali opposizioni del Ministero dell'istruzione: e dal signor Luogotenente avemmo in proposito tali promesse d'appoggio che da questa parte possiamo ormai con estrema probabilità ritenere rimosso ogni ostacolo.

Ora, l'ostacolo sarebbe stato appunto da parte del Governo. Per quanto riguarda i fattori cittadini, ogni cosa è pronta. Alle 17.000 corone erogate dalla Cassa di risparmio, si debbono aggiungere circa 8000 corone raccolte negli ultimi tempi allo stesso scopo: sarebbero dunque circa 25.000 già destinate all'Acquario. Inoltre, la Cassa di risparmio avrebbe intenzione, per quanto si è udito, di erogare nel suo prossimo bilancio una somma maggiore a favore del nuovo Istituto. Possiamo dunque dare, con le debite riserve per i soliti ostacoli impreveduti, la confortante notizia che l'Acquario sarà fra breve un'idea avviata a piena soddisfazione.

— E perchè, se è permesso, la Commissione per il concorso dei forestieri si è presa tanto a cuore cotesta questione dell'Acquario?

— Perchè essa crede che l'Acquario sia realmente una delle maggiori attrattive che una città di mare può presentare ai forestieri. Non c'è ormai visitatore di Napoli che parta di là senza aver veduto il celebre Acquario; non c'è visitatore di Amburgo che ometta la visita all'Acquario amburghese. Questa rappresentazione viva dell'esistenza del mare nelle sue profondità ha un fascino straordinario su tutte le menti: ed è anche in verità uno degli spettacoli più belli che possano offrirsi all'occhio dell'uomo. Trieste ha inoltre il vantaggio di esser tanto vicina a Venezia, città dove migliaia e migliaia di abitatori di settentrione vedono il mare, almeno un mare meridionale, per la prima volta. Ora, Venezia non possiede un Acquario; e io ardisco non aver dubbio che, conosciuta la fama dell'Acquario triestino, vi sarà una bella percentuale di questi ospiti di Venezia che vorrà ben fare una traversata di quattro ore per visitarlo.

— Ma sarà poi l'Acquario di Trieste in condizioni tali da meritare questa celebrità?

— Sarà, io credo, in condizioni migliori di ogni altro. Le forme della flora e della fauna marina che si trovano lungo le nostre coste son così varie e così singolari da non aver paragone in altro mare d'Europa: e non parliamo soltanto dei mari del Nord, notoriamente più poveri di tutti i mari meridionali. Da quando il professor Cori, il direttore della nostra Stazione zoologica, dispone del nuovo battello d'esplorazione, che gli permette di insinuarsi nelle strette dei canali più angusti, egli porta alla luce cose veramente sorprendenti, che formano l'ammirazione di tutti gli istituti scientifici d'Europa. Ma la miniera più preziosa, il vivaio più inesauribile di curiosi esemplari della vita marina resta sempre - chi lo crederebbe? - il più umile dei bacini del nostro porto, la cosidetta Sacchetta.... Tanto è vero che la vicinanza della Sacchetta alla sede della Stazione zoologica è già per sè stessa un vantaggio. Un altro vantaggio è la vicinanza di una stazione ferroviaria, da quando esiste la Transalpina. Quasi tutte le spedizioni d'organismi marini partono di là; e la Stazione zoologica fa quasi ogni secondo giorno qualche spedizione di esemplari agli istituti scientifici dell'interno; ed è di somma importanza che essi viaggino presto per arrivare vivi al loro luogo di destinazione. La prossimità di una stazione ferroviaria è adunque un vantaggio non disprezzabile.

— Talchè l'Acquario sarebbe eretto a Sant'Andrea, dove ora sorge la Stazione zoologica?

— Precisamente. Costituirebbe un ampliamento di questa, estendendosi alquanto verso l'incrocio del viale superiore di Sant'Andrea con la via Murat. Le sale dell'Acquario, con le loro vetrine, occuperebbero il pianterreno dell'edifizio, e sarebbero aperte al pubblico; mentre nel piano superiore avrebbe sede la Stazione zoologica, con le sue stanze di studio e i suoi laboratori, dove già fin d'ora, sia detto per incidenza, scienziati di ogni paese fanno costantemente più o meno lunghi soggiorni. E quando ci sarà l'Acquario e avrà acquistato una certa fama, verranno anche più numerosi e si tratterranno anche di più.

L'ESEMPIO DEI FRATELLI DALMATI
e il monito degli avversari

Noi abbiamo messo in luce anche recentemente, a proposito di un convegno tenutosi testè a Vienna, il contributo molto largo che all'opera di tutela nazionale dei tedeschi di questo Stato dànno apertamente i tedeschi della Germania, anche quando questa opera costituisca una invasione di altrui possesso nazionale, come nel Trentino. Ora ci si offrono nuove testimonianze degli aiuti che all'agitazione slava nelle nostre province vengono d'oltre il confine, dalla Croazia.

A Zagabria si è dato giorni or sono un grande concerto pubblico, il cui reddito, che i giornali dicono molto vistoso, era destinato alla società dei santi Cirillo e Metodio per l'Istria. Sui giornali croati si leggono poi quasi ogni giorno contributi di Comuni e sodalizi della Croazia a favore della stessa opera di propaganda slava nelle nostre province.

Gli esempi vanno meditati da noi e dai nostri fratelli specialmente in questa che è la stagione più propizia alle festività e alle generose oblazioni. Trieste fa sicuramente il suo dovere: lo dimostrerà in una delle prossime domeniche l'adunanza del gruppo locale della Lega, - lo dimostrerà la grande veglia del primo febbraio, - lo dimostrano le quotidiane liste di elargizioni per capodanno. Tuttavia ciò che Trieste dà, non è tutto quello che potrebbe dare. Chi legge ad esempio il resoconto del gruppo della Lega di Zara presentato all'adunanza di domenica scorsa, resta meravigliato e commosso di fronte alle cifre degli introiti: cor. 38.961 nel 1906, cor. 43.229 nel 1907! In proporzione, Trieste dovrebbe dare molte volte ciò che effettivamente dà ed è già documento di civile munificenza.

«Ho pensato con tristezza - scrisse Antonio Fogazzaro alla direzione zaratina della Lega - che dove i più nobili sentimenti umani sono compressi da energie averse, facilmente per lo attrito e la pressione si infiammano, sviluppano alla loro volta una forza cui non sanno altrimenti generare. Quello che si fa in Dalmazia per la lingua e la cultura italiana, ne è un esempio meraviglioso». Lo stesso giudizio si potrà pronunciare con sempre maggior diritto di Trieste, della nostra regione, del Trentino, quando l'esempio dei fratelli dalmati e i mòniti delle energie avversarie avranno insegnato a dare ogni più largo aiuto, a portare ogni sacrificio a questa che è il fondamento massimo della nostra difesa nazionale e deve riunire tutti gli italiani consapevoli, senza divisioni, oltre ad ogni dissenso.

Per la commemorazione di Giuseppe Sinico

Nell'annunciata adunanza tenuta dagli allievi della Scuola di canto Sinico, si costituì un comitato cittadino per commemorare degnamente il compianto maestro concittadino, che diede all'arte musicale «Marinella», «Aurora di Nevers», «I moschettieri», «Alessandro Stradella» e «Spartaco».

Fu deciso di tenere la commemorazione solenne nel trigesimo della morte del maestro, cioè il 2 febbraio ad ore 12 mer. al Politeama Rossetti. Saranno eseguiti, con numeroso coro ed orchestra, il prologo dell'opera «Marinella», un coro nell'opera «Aurora di Nevers» ed altre composizioni di Giuseppe Sinico.

Per il buon esito di questa commemorazione il comitato si è assicurata la disinteressata cooperazione del chiaro maestro cav. Gialdino Gialdini per l'orchestra e del maestro Romeo Bartoli per i cori.

Intendimento del comitato è di erigere col ricavato del concerto e con eventuali altri contributi, un busto marmoreo da collocarsi, col consenso della Delegazione municipale, in luogo pubblico affinchè siano degnamente ricordate ai posteri le sembianze del maestro che diede al popolo dell'italiana Trieste il suo inno.

La giunta esecutiva del comitato rivolge a nostro mezzo caldo appello a tutti gli allievi ed allieve non solo della Scuola Sinico, ma anche di altre scuole musicali ed associazioni d'intervenire nella sala per l'istruzione dei cori del Teatro Comunale Giuseppe Verdi, alla prima prova che si terrà oggi venerdì alle 8 pom.

La giunta esecutiva del comitato cittadino per le onoranze al maestro Giuseppe Sinico è composta così: Italia Ardizzoni, Giuseppe Bratos, Giovanni Cesca, Antonio Marchesini, Emilio Martinelli, Giovanni Gollina, Luigi Novich, Giusto Hirsch, Rod. Pojaunik, Lodovico Roth, Marianna Taib, m.o Attilio Zach.

Un carico di carne americana a Trieste

Al leggere nella nostra edizione serale di ieri la notizia dell'arrivo di una partita di carne americana nel nostro porto, i lettori avranno pensato che il Governo di Vienna sia venuto finalmente a più miti consigli ed abbia ammesso la importazione di carne macellata d'oltre mare. Nulla di ciò. La carne americana è venuta sì a Trieste, ma non ha toccato per così dire neanche il suolo della nostra città. Si è dimostrata bensì, una volta ancora, la possibilità di tale importazione, ma il Governo non avendo smesso la sua opposizione, la carne non poteva essere e non era infatti destinata al nostro mercato.

Ecco di che si tratta.

Il piroscafo «Argentina» dell'«Austro-Americana», giunto nei giorni scorsi direttamente da Buenos-Ayres, aveva nel carico fra le altre merci, 17.000 chilogrammi di carne bovina conservata nelle celle frigorifere di bordo. Questi quarti di manzo furono sbarcati tra l'altroieri e ieri dinanzi all'Hangar N. 23 del Puntofranco, bene condizionati, cioè involti in tela da sacco, senza che si scorgesse esternamente la minima traccia di sangue. La carne visitata aveva una bellissima apparenza, e toccandola era fredda come il ghiaccio.

Questa merce serve per uso e consumo di bordo dei vapori dell'«Austro-Americana» e dal vapore «Argentina» veniva caricata immediatamente sull'altro vapore della stessa società «Alice», ormeggiato in Puntofranco e pronto alla partenza con emigranti per Nuova York, dimodochè non figura come merce d'importazione (che è proibita) ma come merce di transito «che non esce dal Puntofranco».

Abbiamo chiesto alla Direzione dell'«Austro-Americana» qualche informazione in proposito.

La carne congelata portata dall'«Argentina» per circa 20.000 quintali, fu comperata a Buenos-Ayres a circa 13-14 cents per chilogramma, cioè a circa 65 centesimi di corona al chilogramma. Aggiunti tutti i noli e le spese la carne si potrebbe avere qui a 70 o 75 centesimi!

La carne è della migliore qualità che si possa avere in America: Si conserva perfettamente ed è buona, sana, saporita. Passeggeri ed equipaggi che ne mangiano, se ne dicono soddisfatissimi.

I piroscafi dell'«Austro-Americana» con le loro attuali installazioni ne potrebbero portare dalle 80 alle 100 tonnellate per viaggio.

Come si sa, non ci sono che l'Austria e la Germania le quali proibiscono la importazione di carne americana, a tutto vantaggio degli agrari, e con danno gravissimo dei consumatori. In tutto il resto d'Europa la carne transoceanica ha ormai parte notevole nell'approvvigionamento dei mercati e contribuisce a lenire il rincaro dei viveri. A Genova, per esempio, si sono costruiti dei magazzini frigoriferi appositi nei quali vengono depositate le carni americane e quindi smaltite sul mercato locale e sugli altri mercati del Regno.

Grazie al Governo di Vienna, Trieste si vede capitare nel porto tanta grazia di Dio a prezzi che sono ormai memorie antiche e non ne può approfittare. E pensare che con un tratto di penna governativa la crisi della carne potrebbe essere risolta e non occorrebbero nè commissioni d'inchiesta, nè studi, nè proposte, nè spese!

La fabbrica di ghiaccio... naturale.

La contraddizione non è che nei termini: in realtà, da alcuni giorni Trieste possiede una fabbrica di ghiaccio non dovuto a compressione d'aria o di preparati chimici o a meccanismi speciali: Il ghiaccio di cui si tratta lo fanno il freddo e la bora. La nuova fabbrica dimostra in pratica che anche la bora è utilizzabile, che le sue raffiche gelide, impetuose come la follia d'un ciclone, rinnovanti senza tregua gli strati atmosferici, possono essere adoperate utilmente a immagazzinare ghiaccio per il consumo quotidiano di tutto l'anno, per le industrie che hanno bisogno di frigoriferi, per la terapeutica che ne trae i suoi migliori successi, per la vita, infine, che ne abbisogna nei mesi d'estate. Molti anni fa una Commissione municipale s'era innamorata dell'idea di sfruttare l'eccezionale condizione climatica di questo angolo della regione, per fare grandi impianti industriali d'ogni genere ad aria compressa. Ma pare che la pratica non suffragasse la teoria; e i progetti non ebbero mai il conforto dell'attuazione.

Questa volta non si tratta d'aria compressa; non si tratta di macchine che debbano attendere impulso da qualche forza chimica o meccanica. La nuova fabbrica di ghiaccio semplicemente lascia che lavorino il freddo e la bora.

★

E' meraviglioso? No; è semplicissimo; tanto semplice che potrebbe idearlo un fanciullo. E' uno di quei ritrovati che tutti avrebbero potuto scoprire passando vicino ad una fontanella in un giorno di gelo. Eppure nessuno - a Trieste - l'aveva pensato, prima d'ora, benchè il bisogno di ghiaccio fosse stato sempre grandissimo e sempre crescente a Trieste, e la produzione cara.

La fabbrica nuova produrrà ghiaccio cristallino, d'acqua purissima (d'Aurisina) analizzata e filtrata, e le costerà il 50% meno di quello fabbricato con mezzi chimici. Naturale: il freddo la Natura ce lo dà gratis e la bora ce la manda per sopramercato.

★

Dunque, osserveranno i lettori, il ghiaccio di questa nuova fabbrica - accettando questo appellativo improprio - sarà simile a quello che il freddo e il vento producono nei laghi, negli stagni, nei pozzi, nei fiumi? Sicuro. Nei laghi, negli stagni, nei fiumi il congelamento avviene però con maggior lentezza; occorre che la superficie dell'acqua esposta al freddo e al vento, discenda in fondo, per far salire gli altri strati d'acqua; solo quando l'acqua s'è fatta più densa per la discesa di temperatura, si forma la lastra di ghiaccio alla superficie, e occorre un prolungarsi di temperatura bassa perchè la crosta prenda uno spessore considerevole, che nelle regioni alpine - dalle quali la nostra città è servita di ghiaccio «naturale» - non supera quasi mai i 50 centimetri. Soltanto nei fiumi e nei laghi dei paesi nordici quello spessore raggiunge - e raramente - un metro, ma ciò avviene non per la crudezza dell'inverno, ma per l'alternarsi di tempi freddissimi a tempi meno crudi, il quale provoca un principio di sgelo; ed è il sopravvenire di nuovi freddi che consolida i vecchi strati di ghiaccio e ne aggiunge di nuovi.

★

La nuova fabbrica è stata eretta a Banne, nel nostro Altipiano, a circa 360 metri sul livello del mare. E' situata sul versante di levante-tramontana di quel dolce declivio che gli amanti dell'alpestre ed orrido ma non più arido nè desolato nostro Carso, chiamano la Valle di Banne. E' un alto edificio di legno, che presenta la sua fronte alla valle, proprio di faccia ad una delle grandi porte orientali dell'Alpe, donde la bora, rombando e ululando, si precipita sulla vasta pianura montana. Nei giorni scorsi, eccezionali di calma bellezza invernale, a chi si avventurava nella valle di Banne, si presentava un abbagliante castello di ghiaccio: un ricamo candido e luminoso, nel quale il sole frangeva i suoi raggi in una miriade di colori. Noi abbiamo potuto - che cosa non possono i giornalisti? - penetrar nel castello incantato, e ci siamo trovati sotto una meravigliosa grotta di ghiaccio, tutta a pinacoli capovolti: la foresta delle guglie del Duomo di Milano arrovesciata, un esercito di stalattiti d'un candore accecante.

Chi ci conduceva, ci spiegò che quel miracolo l'avevano fatto il freddo e la bora in una notte: magnifica nottata, industrialmente parlando, perchè aveva dato cento vagoni di ghiaccio cristallino!

★

E' l'ing. Isidoro Piani che ha avuto l'idea di erigere a due passi da Trieste questa fabbrica di ghiaccio di sistema norvegese; l'impresa industriale è però della ditta Quarantotto e Comp., proprietaria della Latteria e caseificio «Trifolium». La ditta Quarantotto e Comp., preoccupata dal problema di procurarsi l'ognor crescente quantitativo di ghiaccio che le occorre per i bisogni della sua industria, da molto tempo studiava l'impianto di una fabbrica di ghiaccio. L'ing. Piani la soccorse utilmente proponendole l'impianto di questa ghiacciaia, che impone una spesa d'impianto relativamente esigua, e il cui prodotto costa - come abbiamo detto - il 50% meno di quello uscente dalle fabbriche con mezzi chimici. La fabbrica presenta questo solo inconveniente: che non potrà produrre se non nelle giornate e nelle notti di freddo e bora. Certo la possibilità di produrre nelle notti prive di bora, c'è, ma il prodotto è di gran lunga minore. In una notte con 3 gradi sotto lo zero, la ghiacciaia di Banne produrrà solo 25 vagoni; mentre sarà di 100 vagoni quando ai 3 gradi si aggiungerà la carezza brusca e..... proficua della bora.

Queste giornate e queste notti sono in media una decina a Trieste, una quarantina sull'Altipiano, naturalmente tenendosi alle previsioni più pessimiste. Ma se in una notte si fanno cento vagoni di ghiaccio, la fabbrica, già nelle attuali modeste proporzioni, può bastare ai bisogni non solo del «Trifolium», ma anche del consumo cittadino. Anzi già ora il «Trifolium» fornisce il ghiaccio agli Ospitali comunali, e potrà in avvenire metterlo a disposizione di caffè, alberghi, restaurants e di consumatori privati.

Il ghiaccio prodotto nella notte, viene alla mattina fatto precipitare nelle celle sottostanti (dodici, per ora, della capacità di 80 vagoni ciascuna). Il ghiaccio si addensa nelle celle fino a formare un blocco compatto (che nel luglio venturo, per metterlo in commercio, dovrà essere segato).

In tal modo si raccoglie la provvista per l'estate; per il consumo nei mesi meno caldi sarà fatta una ghiacciaia con minori precauzioni d'isolamento, dovendo il ghiaccio farvi minor permanenza.

★

Ma come si fa, questo ghiaccio? - si chiederà. La ghiacciaia di Banne possiede in alto, esposti alla furia del vento e al morso del freddo, ventiquattro sbocchi d'acqua d'Aurisina. Questi sbocchi non gettano l'acqua in colonna, ma la spruzzano; l'acqua ne esce in minutissime goccioline, vera polvere, che il freddo e la bora congelano immediatamente e fanno ricadere in ghiaccioli. Al di sotto sta una rete di pali su cui quella pioggia di ghiaccioli si apprende, si addensa, forma strati sempre più grossi, sempre più lunghi, diventa colossali stalattiti. Il meccanismo è tutto qui: ventiquattro sbocchi o polverizzatori d'acqua, che lanciano a moderata altezza il loro spruzzo incessante, che forma nello spazio della ghiacciaia una pioggerella minuta; il vento che passa freddo e violento e congela quella pioggierella.

Potrebbe essere più semplice? E' semplice, e ciò che più interessa, costa poco; perciò la ghiacciaia di Banne può essere salutata come un grande successo dell'industria, il quale potrà in avvenire essere suscettibile delle più svariate applicazioni nel campo economico, e specialmente nella soluzione del problema dell'approvvigionamento della città.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Fanny ved. Comer, dal dott. Pietro Veneziani cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe qm. David Finzi, dai signori Silvio e Delia Benco cor. 10; Giuseppe e Clementina Levi cor. 10; dott. Arnoldo e Teresa Kolb cor. 10; gli amici del figlio dell'estinto, Mario, A. B., G. B., S. C., A. P., cor. 20.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dal sig. Giacomo Treves cor. 20.

Dott. Eugenio Morpurgo e consorte, per capodanno, cor. 5. - Raccolte in casa di Iginio cor. 4. - Raccolte dopo una partita di boccie a San Egidio, cor. 5.12. - Da una compagnia del Caffè Chiozza, cor. 1.40. - Raccolte al «Centrale Pilsen», durante il giuoco dei birilli dalle gentili confusionarie del sabato, cor. 17.

★ Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 3 dai signori I. Cella, Fr. Radovani e Dino Rocco, studenti a Graz, per onorare la memoria di Gracco Sandrin.

★ Ecco la 17.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Gioseffi Emilio cor. 2, Rob. Babarovich 2, Clorinda Babarovich 1, Ermanno dott. Meth 5, Vital. Apollonio 2, Mario Feresti 2, Pasquale Leondrini 1, Gius. Lacovig 2, Franc. Pizzarello 2, Vittorio Fortuna 1, Enrico Zwirn 1, N. G. Alvaniti 2, Stef. Giuliuzzi 4, Gust. Oscar e Zaira Buchbinder 2, Guido Marzotti 1, Oscar Luzzatto 1, prof. Luigi Granello 4, Felice Scabar 5, Luigi Antonelli 2, Sofia Antonelli 1, Franc. e Ottilia Ruzzier 2, Alb. Zandomani 1, G. D'Agnolo 3, Rom. Erm. Codogno 2, Nicolò Petech 12, ing. Umb. Fonda 2, Lorenzo Fonda 2, Mario Farfoglia 1, Mario Sforzi 2, Lor. e Gius. Fonda 2, Guido Spazzapan 1, Chaudoin Gius. 2, Venezian Samuele 2, Alberto Cosulich 1, Bice Berle 2, Gius. Moravia 5, A. Rossi 5, N. N. 1, Mass. Valle 2, Giov. Simonetti 2, Dir. giornale L'«Arte» 2, Segnian Guido 1, Rodolfo Kraus 2, Aless. Servadei 2, Arturo Kohuer 3, Antonio Camaur 1, Franc. S. Ferluga (Prosecco) 5.

da *Buie*: Gius. Dussich cor. 1.

da *Canfanaro*: Girolamo Basilisco corone 10.

da *Pirano*: Nicolò Zarotti cor. 10

da *Pola*: Nicolò Bussi cor. 1.

da *Rovigno*: Domenico Muggia cor. 4.

da *Vienna*: dott. G. Mestrovan cor. 10.

Per l'ampolla di Trieste, per alimentare la lampada eterna alla tomba di Dante, ci pervennero:

dott. Eugenio Morpurgo e consorte cor. 5; raccolte in casa di Iginio cor. 5.

★ Al Comitato per l'ampolla pervennero direttamente: da un anonimo per mezzo dell'avv. Felice Venezian, cor. 100, Comel Erminio 5, Arrigo Segrè 5, Fortunato Cusin 5, Enr. Pardo 10, Ett. Vram 10, C. Maraspin 5, Guiscardo Sandrinelli 5, Gualtiero Staffier 3, Ezio Costanzo 5, Annibale Zerboni 3, N. Zar 5, Guido Hermet 5, Giov. Bradach 3, Ed. Alessio 3.

Università del Popolo. La prima conferenza del prof. Giulio Caprin. «Il romanzo italiano contemporaneo». Ieri a sera nella sala della Borsa, il prof. Giulio Caprin parlò intorno al romanzo italiano contemporaneo e fu ascoltato dal pubblico numerosissimo con grande attenzione. La conferenza è piaciuta moltissimo sia per la materia dilettevole e istruttiva, sia per l'oratore, che con bella voce e con forbita dizione seppe acquistarsi l'applauso e l'ammirazione del pubblico. Il romanzo italiano non ha tradizioni antiche. Il romanzo storico finisce nella prima metà del 1800, e una più varia letteratura si inizia dopo il 1870. Il romanzo e la prosa borghese devono il loro nascimento a De Amicis; Rovetta invece rappresenta il tipo del romanzo romanzesco. Più originale d'italianità è però riuscito il romanzo di ambiente regionale di tecnica verista, che ha rappresentati massimi Verga e Capuana. A questa tendenza si collega anche Matilde Serao, che ha espresso come nessun altro l'anima di Napoli. E' il regionalismo che ha prodotto finora il più caratteristico romanzo italiano.

★ Questa sera, alle 8.15, nella sala della Borsa, il prof. Giulio Caprin terrà la

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 107

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata

Era una storia chiara e completa, e un poscritto indicava il luogo dove si trovavano riposte le lettere e i telegrammi che documentavano la colpabilità di Daniele.

Andrea divorò la lettera.

— Ecco perchè io ti odiavo tanto! - esclamò, mostrando il pugno chiuso verso la villa!

Quivi intanto incominciava a manifestarsi la vita. Le finestre e le porte si aprivano, i servi andavano e venivano e cominciavano i preparativi della grande giornata. Daniele non era andato a letto; aveva passeggiato tutta la notte febbrilmente innanzi e indietro per la sua camera, in preda ad una vaga ansietà che la affettata sicurezza di Harrington non aveva potuto calmare.

Non già che provasse un grande rimorso nel sacrificare la felicità e la vita della sua pupilla alla propria tranquillità, ma pensava alle conseguenze che dovevano sorgere al ritorno di Andrea, e studiava il mezzo di spiegargli in modo plausibile l'improvviso e strano matrimonio di Giovanna.

Come avrebbe sentito una tal notizia Andrea? Quanto più grande fosse la dissimulazione di Giovanna, tanto più sarebbe cresciuta l'avversione di Andrea verso il tutore di lei!

Ma non si poteva più esitare; Harrington si era mostrato inesorabile, egli doveva essere obbedito.

Anche Giovanna non aveva chiuso occhio durante la notte.

Aveva pregato, invocato la memoria di sua madre, da lei appena conosciuta, ma di cui il fratello le aveva pietosamente dipinto i tratti e la bontà; aveva chiamato questo fratello, la cui lontananza la lasciava priva di ogni difesa, aveva pregato Iddio di darle coraggio...

Ma il coraggio le mancava e fremeva di disgusto e di terrore pensando a quello sposo aborrito che non aveva esitato a servirsi di sì odiosi mezzi per riuscire nel suo intento.

Nella sua angelica rassegnazione, Giovanna non accusava il suo tutore; se anzi un pensiero poteva consolarla era questo, che il suo sacrifizio salvava almeno l'onore di Daniele, dell'unico congiunto rimastole. E poi si sentiva tanto debole e pensava che la morte non avrebbe tardato a venirla a liberare, e aspirava al momento in cui avrebbe raggiunto in cielo i suoi cari che ve l'attendevano, presso i quali avrebbe trovato il riposo e la felicità negatale quaggiù! Ancora qualche ora, e il suo destino sarebbe irrevocabilmente deciso!

Giovanna si alzò all'alba, affranta dalla fatica e dall'emozione, e aprì la finestra per contemplare ancora una volta quel calmo orizzonte, quel paesaggio divenutole famigliare e che forse le era dato contemplare per l'ultima volta.

D'improvviso la sua attenzione fu attratta dal suono dei passi di un uomo che si avanzava rapidamente attraverso il bosco.

Sarebbe forse già Harrington?

L'angoscia le serrava il cuore:

Ma no! non è Harrington; si avanza verso la villa, si avvicina; Giovanna lo guarda, tenendo il respiro; non può credere ai propri occhi; quello è il passo, l'andatura di Andrea!

E' possibile? E' una illusione forse? No; non v'ha dubbio; eccolo, alza la testa, è lui, è lui!

Il grido che prorompe dal petto di Giovanna è il grido della liberazione! Essa si precipita fuori della camera, giù per le scale, attraversa il giardino, è al cancello nelle braccia di suo fratello!

— Tu! O mia felicità! - e si abbandona vinta dalla gioia.

Andrea la sostiene, se la stringe al cuore.

— Sì, sono io, sono Andrea! - egli le dice baciando teneramente gli occhi che essa leva verso di lui pieni di lagrime; - sei salva, Giovanna!

— Tu sai dunque?....

— So quel che devo sapere, e tu non hai più nulla a temere.

— Era per oggi! Ma tu non mi lascierai maritare, non è vero?

— No; ti ripeto che so tutto. Dio ha voluto che io arrivassi a tempo a salvarti e a punirli!

— Perchè punirli? Ora tu che sei qui, non ho più nulla con nessuno; fà come me, dimenticatene!

— Cara Giovanna, tu hai già dimenticato; ma io ho un dovere da compiere, e lo compirò!

Erano rientrati in casa.

— I momenti sono preziosi - disse Andrea - più tardi ti dirò tutto, e non ci lascieremo più; ora debbo parlare a Daniele.

— Sì, per rompere il matrimonio; ma te ne prego, non essere troppo cattivo con lui.

Andrea sorrise amaramente e non rispose. Poi, dopo una pausa, soggiunse:

— Va nella tua camera, indossa un vestito da viaggio e tienti pronta a seguirmi.

— Partiamo?

— Fra un'ora. Intanto, qualunque cosa tu senta in camera di Vidal promettimi di non venire. E' necessario ch'io abbia con lui un colloquio da solo a solo.

— Ti obbedirò.

— Siamo intesi; preparati e aspettami. Dov'è la camera del tutore?

— Eccola.

Giovanna disparve; aveva compreso alla fisonomia e al tono delle parole di Andrea che si trattava di cose serie; ma aveva confidenza in lui e non aveva più paura.

Andrea bussò all'uscio di Daniele.

— Avanti! - fu risposto.

Andrea aperse l'uscio e rimase immobile sulla soglia.

— Ebbene? Avanti! - gridò senza voltarsi il tutore.

Andrea non si mosse; allora Daniele si volse, si alzò, lo vide, fece un passo per andargli incontro, ma indietreggiò tosto all'aspetto terribile del giovane, che colle braccia conserte sul petto, figgeva sopra di lui uno sguardo di fuoco.

Poi, rimessosi alquanto, stese verso di lui le braccia senza osare avvicinarsigli.

— Andrea! - disse con un accento che rivelava tutta la sua tenerezza per il giovane.

Ma tosto si ricordò in quali circostanze ritornava colui che aveva così a lungo atteso, e fremette, e abbassando gli occhi, disse con voce umile:

— Andrea!

— Non credevate di vedermi oggi, è vero? - disse infine Andrea con una terribile ironia - il mio arrivo guasta i vostri progetti, eh? Neanche io credevo di dover capitare in mezzo ad una festa nuziale! Dunque maritiamo Giovanna, a quanto pare!...

— Chi ti ha detto?.... - rispose atterrito Daniele.

— Poco importa come io lo sappia! Ah, il signor tutore, voleva trar partito dalla mia assenza; maritare mia sorella ad uno dei suoi amici! E perchè non avvertirmi?

— Ignoravamo dove tu fossi...

— E voi avevate fretta! oppure era Giovanna così impaziente?

— Giovanna ha dato liberamente il suo consenso.

— E chi era il personaggio così insofferente di indugi per diventar mio cognato?

— Un americano.

— E il suo nome?

— William Harrington.

— Siete sicuro che si chiami Harrington?

Un sudor freddo inondava la fronte di Daniele.

Egli rispose:

— Senza dubbio!

— Ah! e voi avete adoperata la vostra influenza per indurre mia sorella a consentire!

— Non le ho fatto alcuna violenza.

— Sono contento di saperlo... Però arrivo a tempo.

(*Continua*).

seconda sua conferenza sul «Romanzo italiano contemporaneo», di cui diamo qui i capisaldi: Fogazzaro, D'Annunzio e i D'Annunziani.

Domenica alla Ginnastica, alle 5.30 pom., il prof. Giulio Caprin parlerà su «Anatole France».

Pure questa sera nella scuola di via Paolo Veronese, alle 8.15, l'egregio prof. Ottone Crusiz terrà la terza lezione del suo corso «I grassi nell'industria», attenendosi alla seguente traccia: Il sapone e la glicerina, e loro fabbricazione industriale.

Licurgo Cappelletti su Maria Antonietta. La infelice regina di Francia ha i suoi detrattori e i suoi rivendicatori: si schiera nobilmente fra questi ultimi il prof. Licurgo Cappelletti, che parlò l'altra sera di lei al Politeama Rossetti, per invito della Società Operaia; e si schiera non per fantasia di poeta, ma per ragione di storico, facendo della consorte di Luigi XVI quel giudizio che gli consente un esame spassionato della sua vita. Colei che parve, fino ai terribili giorni dell'angoscia e della morte, la più felice regina dei suoi tempi, era invece perseguitata da una sorta di tristezza occulta: nata il giorno dei morti e il giorno del terremoto di Lisbona; salutata nel dì delle nozze da un fuoco d'artificio che scoppiò nelle mani del pirotecnico e fece intorno a lei un delirio di vittime urlanti; sposa d'un uomo dalla bontà vacua ed inerte, che ella non poteva amare; odiata dal popolo come «l'Austriaca» fin dagli anni che la corona di Francia parve più salda sul suo capo biondo; calunniata di tresche e di intrighi occulti per opera di quelli che non avevano saputo farle accettare le loro dichiarazioni d'amore... Non è tutto letizia, nella vita di Maria Antonietta, quanto precede i due anni della sua tragica prigionia: allorchè le toglievano il marito e glielo decapitavano; le toglievano il figlio e lo consegnavano a un ciabattino perchè il sangue reale si perdesse tra il popolo; le toglievano tutto, tranne la vita e il dolore: infine anche il dolore con la vita. Il terribile dramma mette un serto di pietà intorno alla testa della regina: e questo serto il prof. Licurgo Cappelletti compose l'altra sera con la più nobile eleganza di parola, lasciando l'uditorio commosso e suscitandone il plauso tanto più vivo.

I principi del Montenegro. - Il principino Stefano, ammalato. Il «Daniel Ernö», il piroscafo sul quale giunse ierlaltro qui la coppia principesca Mirko del Montenegro, è ormeggiato al largo della riva Pescatori. La coppia principesca è rimasta a bordo, avendo il figlioletto ammalato. Su desiderio del medico di Corte che lo cura, sono stati invitati telegraficamente due illustri medici di Vienna ed una celebrità scientifica di Roma, per un consulto, che dovrà essere tenuto oggi.

Il principino malato si chiama Stefano. E' nato a Cettigne, il 14 agosto 1903.

Per l'ampliamento della scuola di via dell'Istria. La Delegazione municipale, a completamento di suo precedente conchiuso, con cui aprivasi pubblica asta per la costruzione della nuova ala dell'edificio scolastico di via dell'Istria, ha dichiarato nella seduta del 13 corr. che i pagamenti seguiranno all'assuntore delle opere secondo le usate modalità, epperò in base a successive liquidazioni parziali.

I diritti doganali e la posta. La Direzione delle poste annunzia che le tasse di casella, di magazzinaggio e di prenotazione per la riserva dello sdaziamento, che le parti pagano per la riserva del ritiro e per la custodia delle spedizioni postali, a decorrere dal 1. febbraio non si conteggeranno più mediante segnatasse postali apposte sui certificati di pagamento, ma si riscuoteranno in contanti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Clara Nauen, decessa a Mannheim, dai signori Carlo ed Emilia Arnstein cor. 40, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; dai signori Massimiliano Brunner e dott. Eugenio Brunner cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe qm. D. Fini, dalla famiglia dell'estinto cor. 50, a favore della Fraternita di Misericordia; dal sig. Enrico Schott cor. 20, a favore del fondo orfani e vedove dell'Orchestrale tristina.

Dai signori Urica ed Enrico Schott, nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 50, a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 50 al fondo convalescenti poveri che escono dal civco Nosocomio.

Nel secondo anniversario della morte della signora Teresina Cijak, per onorarne la memora, dal sig. Antonio Cijak cor. 25 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe e cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia.

Da Flamm, nella ricorrenza di un anniversario, cor. 20, a favore di convalescenti povri che escono dall'Ospitale.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Caspais junior, dagli addetti al Caffè Pittschen cor. 11, a favore della Cassa ammalat del Consorzio fra caffettieri.

— Alla Previdenza pervennero: prof. Riccardo Aami cor. 2, Paoluccio P. 2, Gustavo Buchinder 2.

— La signora Elena G. Haggiconsta per onorare la memoria della signora Elpide ved. Fitso elargì alla Comunità Greco-Orientale cor. 40.

Lo sciopero degli ufficiali ed equipaggi della Società «Dalmatia»

Come si sa, il 1. gennaio si è costituita la nuova Società di navigazione a vapore «Dalmatia», sorta dalla fusione delle Società «Zaratina» di Zara, Pio Negri e C.i di Sebenico, Serafino Topic di Lissa e Fratelli Rismondo di Macarsca, per il servizio postale e mercantile fra Trieste e la Dalmazia e fra i vari porti dalmati.

Dal 1. corr., tutti i vapori delle quattro Società e rispettivamente tutti gli equipaggi vennero incorporati al servizio della nuova Società «Dalmatia».

Ieri l'altro, 15, un telegramma da Spalato ci annunziava che i capitani, i macchinisti e gli equipaggi della Società «Dalmatia» si erano messi in isciopero.

Nel pomeriggio di ieri ricevemmo da Spalato il seguente telegramma: «I piroscafi del Consorzio «Dalmatia», «Vis», «Brac», «Lussino», «Mosor», «Dinara», «Besenghi», «Vitez», «Nibbio», «Dalmazia», «Biocovo», «Risorto», sono fermi in porto fino alla regolazione dei giusti postulati. Anche a Zara e a Sebenico tutti i piroscafi della Società sono fermi. Il telegramma portava la firma «Il Comitato».

Un altro telegramma, da Zara, ci informava iersera che la situazione dello sciopero era iersera invariata. «Sei battelli - dice il telegramma - sono fermi nelle acque di Zara, altri nei vari porti dalmati; è sospeso ogni e qualsiasi lavoro, persino quello di cucina. Intervistai un capitano della «Dalmatia», il quale mi disse che la condizione di alcuni capitani pagati diversamente da altri, pur coprendo egual grado, era inaccettabile. Perciò avevano chiesto di regolare i posti, minacciando lo sciopero. Non ebbero risposta. L'agente locale aveva invitato il secondo del piroscafo «Zara» ad assumere il comando; ma il secondo vi si rifiutò per atto di solidarietà. Il comitato organizzatore dello sciopero, residente a Spalato, eccita gli scioperanti alla resistenza e alla solidarietà. Il servizio postale fu assunto dai vaporetti portuari. Gli scioperanti si mantengono tranquilli».

★

Ci siamo rivolti alla locale Direzione della «Dalmatia» per ottenere qualche informazione in proposito; e il signor Catich, presidente della Società, che abbiamo trovato nel suo ufficio insieme ai direttori signori Topic e Negri, ci disse che nulla sapeva più di quanto aveva recato il telegramma giunto la notte scorsa al «Piccolo». A nessuno dei direttori, affermò il sig. Catich, era stato comunicato a voce nè pervenuto in iscritto alcun postulato chiedente miglioramenti per gli equipaggi, per gli ufficiali di coperta o per quelli di macchina. Il sig. Catich ricordò le fasi attraversate dalla «Dalmatia» per giungere a costituirsi, e per dimostrare le buone disposizioni onde i promotori della fusione delle quattro Società erano animati verso gli equipaggi delle vecchie compagnie ricordò che il 17 dicembre p. p. mentre i promotori si trovavano a Vienna per definire e firmare i contratti per la formazione della «Dalmatia», furono interrogati dai deputati della Dalmazia sulle loro intenzioni riguardo il personale viaggiante delle quattro Società.

Il sig. Catich, a nome di tutti i suoi colleghi, rispose che loro primo compito sarebbe stato quello di migliorare le condizioni degli ufficiali di macchina e di coperta, equiparandole a quelle degli equipaggi dell'«Ungaro-Croata», e che inoltre lo statuto della «Dalmatia» prevede pure la costituzione di un fondo pensioni per gli equipaggi. Questo, ci disse il signor Catich, fu esposto a Vienna il 17 dicembre p. p., ad incaricati ufficiosi degli equipaggi, i quali poi saranno stati certamente informati della risposta da essi avuta. Dal 17 al 31 dicembre i direttori della «Dalmatia» dovettero lavorare alla costituzione della Società e alla regolazione di tutti i servizi che incominciarono da Trieste il 1. corr., e nelle linee locali e laterali il 5; lavoro di mole non indifferente, e che non è ancora giunto al termine. Cionondimeno, il 13 corr. la Direzione generale decideva la regolazione delle paghe per gli ufficiali di coperta e di macchina sulla base di quelli dell'«Ungaro-Croata»; decideva pure di trattare sollecitamente l'istituzione del fondo pensioni, e a questo scopo fu ordinata la stampa delle circolari apposite da rimettersi alle Direzione compartimentali di Zara, Sebenico e Spalato, per essere comunicate alle parti. Dunque, come si vede, la Direzione della «Dalmatia» fin dal 13 corr., e senza la pressione di alcuna minaccia di sciopero, aveva approvato migliorie che certo pochi degli ufficiali che ne fruiranno si aspettavano. Il telegramma da Spalato che annunziò lo sciopero degli ufficiali e degli equipaggi, non preceduto da alcuna domanda di miglioramenti od altro, fu per la Direzione come un fulmine a ciel sereno.

Il sig. Catich, interrogato sull'effetto dello sciopero sui servizi della Società, rispose che il servizio è paralizzato più specialmente nei distretti marittimi di Spalato, Zara e Sebenico, dove si trovano in servizio 24 battelli.

Sino a ierlaltro a Spalato e Zara erano i soli ufficiali che avevano abbandonato il servizio, ma poi anche parte degli equipaggi aderì allo sciopero. Finora però, secondo il sig. Catich, il numero degli scioperanti di Spalato, Sebenico e Zara è di sole 250 persone.

Il cav. Ebner, presidente del locale Governo marittimo, si recò ieri alla Direzione della «Dalmatia» per informarsi sulle cause di questo sciopero, che arresta un così importante servizio pubblico, specialmente quello postale. Il cav. Ebner assicurò il sig. Catich che avrebbe telegrafato istruzioni a tutti i Capitanati e uffici di porto allo scopo di favorire la ripresa del servizio. Anche da Vienna furono telegrafate istruzioni in proposito a tutte le autorità politiche della Dalmazia.

Il sig. Catich, ad analoga domanda, disse che la Società farà pervenire agli scioperanti il piano della nuova sistemazione delle paghe. Chi la accetterà dovrà riprendere subito il servizio; chi non vorrà accettarla, sarà considerato licenziato. Il signor Catich crede che quando gli equipaggi apprenderanno quali sono le migliorie accordate dalla Società spontaneamente, l'80% degli scioperanti riprenderà il servizio regolarmente.

The American Travelogue Co. Ieri alla rappresentazione diurna intervenne numeroso pubblico. Quest'oggi alle 5 pom. si darà un'altra rappresentazione dedicata ai fanciulli con programma cambiato: «Messico e Cuba».

La prima festa carnevalesca con l'albero della cuccagna al Politeama Rossetti. Domenica dalle 3.30 alle 8, al Politeama Rossetti si darà la prima festa carnevalesca con l'albero della cuccagna, al quale saranno appesi molti regali. Vi sarà inoltre una estrazione gratuita fra tutti gli intervenuti di dieci doni di valore. I concorrenti all'albero della cuccagna potranno inscriversi dalle 3 in poi al bigoncio del teatro. Si ballerà al suono della banda cittadina.

Convegni sociali. Il Circolo «Euterpe» darà la sera del 22 corr. un concerto vocale e istrumentale. Seguiranno le danze.

★ Il Circolo Excelsior a partire dal 19 corr. alle 4 pom., terrà ogni domenica e feste intermedie i suoi festini diurni nel salone Belvedere (a piè del Castello). Tutti i festini saranno rallegrati da una distinta orchestra e le danze saranno dirette dal maestro sig. E. Peressoni,

PER IL NUOVO STATUTO
degli attinenti al Consorzio dei pistori

Iermattina, alle 10, alle Sedi riunite, fu tenuta l'adunanza della Lega fra fornai, sotto la presidenza del sig. Skok. Il relatore sig. Kermolj comunica che l'importo totale incassato quest'anno per le mancie di Capodanno ascese a cor. 770, importo inferiore a quello degli anni scorsi per il fatto che alcuni panettieri, non attenendosi al deliberato dei colleghi, si recarono personalmente a ricevere le mancie da una delle principali ditte che, nel passato, versava cor. 200 a disposizione degli attinenti. Complessivamente, in tre anni, si raccolsero cor. 2600 circa; di questo importo potranno disporre a loro talento gli attinenti, in uno dei loro congressi. Ad avitare che si ripetano riscossioni abusive, saranno prese disposizioni.

Lo scopo precipuo - continua - per cui è stata convocata l'adunanza odierna è la discussione del nuovo statuto che verrà fra breve presentato all'assemblea degli attinenti, o meglio, di alcune modificazioni dello stesso. Dopo che entrò in vigore la nuova legge industriale, il Ministero accordò ai Consorzi ancora sei mesi di tempo per preparare gli statuti. La Luogotenenza aveva promesso di fornire ai consorzi un progetto generale; ma, essendo prossimo a scadere il semestre, e non avendo ancora ricevuto nulla, la deputazione degli attinenti pistori si fece tradurre uno statuto nuovo già approvato ad un consorzio di Vienna e lo presenterà alla prossima adunanza generale. Gli aderenti alla Lega fra fornai, essendo pure tutti attinenti al Consorzio dei pistori, possono, quindi, discuterne in massima, e dare il proprio parere. Modificazioni rilevanti al vecchio statuto sono le seguenti: Il diritto di rimanere in carica direzionale, nel caso che la disoccupazione si prolunghi sino a sei mesi, mentre prima questo diritto era limitato a sei settimane; la possibilità che la Deputazione degli attinenti, in questioni interessanti, possa trattare e discutere direttamente con la Direzione consorziale; gli esami obbligatori per gli apprendisti dinanzi a una commissione composta oltre che da un delegato governativo e da principali, anche da un operaio qualificato. Per quest'ultimo caso è stato stabilito che gli operai devono essere stati occupati come tali per quattro anni. Le liste di qualifica, secondo la legge, dovrebbero venire estese dagli attinenti a proprie spese. Per questa volta la Deputazione degli attinenti riuscì a farle estendere a spese del Consorzio.

A proposito di spese, si arriva alla modificazione più rilevante: quella, cioè, che, d'ora in poi, il Consorzio non sarà tenuto ad altra spesa per gli attinenti, meno quella di un congresso generale da convocarsi ogni anno. Se gli attinenti vorranno tenere più congressi, devono farlo a proprie spese. Probabilmente per venire incontro anche agli attinenti la legge dispone della possibilità che gli stessi eleggano i propri delegati, come, cioè, si faceva sinora per le Casse ammalati. Nelle sedute cumulative tenute dalla Deputazione degli attinenti, si venne alla conclusione di proporre l'elezione di delegati, in proporzione del 10% del numero degli attinenti, e cioè nel numero di 50 a 60. E' pure previsto nel nuovo statuto che l'assemblea degli attinenti possa stabilire il contributo per le spese, ed anche il compenso al Capo degli attinenti, ed agli altri delegati, per le loro prestazioni. Nelle sedute cumulative, in considerazione che il Capo degli attinenti abbisogna di libertà per poter realmente interessarsi delle questioni consorziali, si è pensato che sarebbe ben fatto dargli un relativo compenso, e, unendo questo alle altre spese, si venne alla decisione di proporre un contributo di 30 cent. mensili, per ogni singolo attinente. Su questi punti importanti l'assemblea è ora chiamata a dare il proprio parere.

Sorge, quindi, una vivace discussione sull'eventuale nomina dei delegati. Parlano parecchi dei presenti, i più per dichiararsi contrari, rilevando che ciò costituirebbe una restrizione di libertà, intendendo essi che i congressi sieno sempre per tutti gli attinenti, e non limitarli ad un gruppo, sia pur vasto di rappresentanti.

La proposta di nominare i delegati, messa in votazione, raccoglie due voti. Per il compenso al Capo degli attinenti, e per la fissazione del contributo in generale, la discussione si prolunga; e il sig. Kermolj, rilevando che l'assemblea si dimostra impreparata a discutere su questo punto, propone che di ciò si discuta in altro congresso, da indirsi per la settimana prossima. La proroga è accolta.

Ancora del dramma di via Riborgo
Lo stato del ferito - Altri particolari

Nello stato del Dobauscek, che l'altra sera fu colpito da due colpi di rivoltella dal proprio cognato Nicolò Corsi, è subentrato un sensibile miglioramento. Il proiettile non gli fu ancora estratto, ma i medici sono certi che tale operazione non incontrerà alcuna difficoltà.

La signora Dobauscek - circa la giustificazione addotta dal Corsi, che, cioè, era stato urtato in malo modo e che, soltanto dopo l'urto, sparò le revolverate - esclude con la massima certezza che ciò fosse avvenuto ed aggiunge che il Corsi, premeditando certo il fatto, li aveva seguiti dal negozio fino a casa. Quando il Corsi, sparate le revolverate contro il marito, uscì a passo affrettato, ebbe l'animo di dirle, vedendola in preda alla disperazione: «Vualtri me gavè assassinà a mi e mi me son vendicà; adesso son contento e vado a costituirme».

★ Nel pomeriggio di mercoledì il Corsi fu dall'avvocato del Dobauscek e lo pregò di restituirgli alcuni biglietti del Monte di pietà concernenti l'impegnata di oggetti preziosi che gli erano stati sequestrati su istanza del Dobauscek. L'avvocato si disse disposto ad accontentarlo qualora, però, egli Corsi avesse esborsato l'importo speso per il riscatto degli oggetti preziosi, essendo già seguito il disimpegno. Il Corsi, allora, si sarebbe posto a gridare come un forsennato e sarebbe uscito in invettive contro il Dobauscek e quanti altri erano entrati nella vertenza.

★ Il Dobauscek ha due figli: Fausta, di 16 anni e Gastone di 11. Il Corsi ha tre figli: uno di 11, uno di 8 ed uno di quattro anni.

Dal sonno alla morte. Ieri mattina alle 6.30, i congiunti del sig. Francesco Poliak, d'anni 38, ufficiale superiore di posta, abitante in via Donato Bramante N. 7, bussarono ripetutamente alla porta della sua camera e, non ottenendo risposta, entrarono. Il signor Poliak giaceva immobile nel suo letto: pareva dormisse; ma quello era il sonno della morte. Inutilmente lo scossero e lo chiamarono: nessun segno di vita!

Disperati, chiesero l'intervento della Guardia medica, ma purtroppo al dottore giunto colà non era serbato che il pietoso compito di constatare l'avvenuto decesso del sig. Poliak, durante la notte, probabilmente in seguito a rottura d'aneurisma.

Triste epilogo di una disgrazia. E' morto all'Ospedale quel povero bracciante, a nome Pietro Indrigo, d'anni 41, abitante in via della Pozzacchera N. 2, il quale, come narrammo, caduto da bordo del piroscafo «Irene» dell'«Austro-Americana», in una sottostante maona, aveva riportate gravissime lesioni. I funerali del poveretto, affidati all'Impresa Capellan, seguiranno oggi, alle tre del pomeriggio.

Quando c'è fumo non sempre c'è fuoco. Iersera, alle 10, alcuni che passavano per la via Fabio Severo, videro che dal cortile dell'edificio in cui ha sede la fabbrica e macinazione di droghe della ditta Schuchardt, s'inalzavano grandi volute di fumo. Telefonarono ai vigili: e questi si recarono subito sul posto, al comando del tenente Bugliovaz. Penetrati nel recinto, i vigili constatarono che il fumo.... era fumo di vapore che si sprigionava da una caldaia.

Furto in una panetteria, a Barcola. - Martedì notte, una guardia della sezione di p. s. di Barcola che pattugliava per il sobborgo, si accorse che nella filiale del Panificio triestino era acceso il lume, e, insospettita della cosa insolita, corse ad avvertirne l'ispettore, che si recò prontamente sul luogo insieme a due altre guardie.

Il locale era ora al buio! Constatarono che dalla porta mancava uno dei cosidetti «lantini» e, entrati nel locale, non vi trovarono anima viva: doveva, però, certo esserci stato qualche ladro, perchè alcune scansie erano manomesse. Immaginando che il ladro poteva essere poco lontano, si diedero a cercarlo in quei pressi. Dopo qualche minuto, s'imbatterono in un giovanotto sui vent'anni, il quale camminava lestamente, dirigendosi verso la città. Lo fermarono.

— Dove la va lei a sta ora?

— Dove? A ciapar aria, vado; no xe miga proibido, spero.

— E par che l'aria ghe gabi fato apetito, parchè un momento fa el iera in panateria...

— Mi? El se sbaglia.

Il giovanotto però era tanto impacciato che l'ispettore si convinse che quello appunto fosse il ladro, e lo condusse alla sezione di p. s., dove lo fece perquisire. Il giovanotto, che si qualificò per Mario M., di 21 anni, abitante in androna della Scala, fu trovato in possesso di una quantità di dolci. Non aveva trovato altro da asportare!

Si constatò poi che il «lantino» della porta della panetteria era stato strappato con la violenza. Ora il M. si trova agli arresti.

A proposito della notizia dei furti al Macello, Maria V. ci ha raccontato che è addetta al Macello da quando era fanciulla; che negli ultimi tempi, essendo malata, vi si faceva trasportare in vettura; che i fardelli di carne trovati presso di lei non erano trafugati ma erano stati a lei consegnati da persone che indicò ai funzionari di polizia, che fermarono la vettura non all'uscita dal Macello, ma dinanzi al commissariato di San Giacomo. «Sulle mie indicazioni - ci disse - i proprietari della carne furono trovati, ma non ricevettero i fardelli loro spettanti. Di mio, nella vettura non avevo che una mammella, le orecchie d'un cuore e della «plucia», carnumi che avevo parte comperato e parte ricevuto in regalo, e che ad ogni modo non appartenevano al Macello. Quando la sera, fui rilasciata in libertà, a me non venne consegnata la mia roba - circa 24 chilogrammi - mentre a Giuseppina C. e Maria V., altre donne che erano state fermate prima di me, e rilasciate, dopo appena interrogate, fu permesso di portarsi via i carnumi che erano stati trovati in loro possesso.

Erano suoi! Quando l'altra sera, in Corso, Carlo Besek fu arrestato da un agente, portava - come dicemmo - sotto il braccio un fagottino d'effetti, che si riteneva fossero di furtiva provenienza. Ma, in polizia, il Besek potè dimostrare che quegli effetti erano di sua assoluta proprietà. Alla polizia non rimase, quindi, che mandarlo a scontare la pena di 24 ore d'arresto per una condanna ch'egli doveva ancora espiare e per la quale lo ricercava.

Magnesio che abbrucia. Il signor Ernesto Volpat, abitante in via Madonna del mare N. 18, commesso alle dipendenze della Società Singer, ricorse stanotte alla Stazione centrale di soccorso per la medicatura di alcune ustioni di primo e secondo grado al palmo della mano destra, riportate nell'accendere una quantità di magnesio, mentre stava per fotografare l'interno di un'osteria di via Niccolò Machiavelli.

Gli spassatempi di Pierina. Giacomo Bassi, abitante in via della Torretta N. 4, primo piano, rincasato l'altra sera verso le 7.30, trovò la porta del suo quartiere aperta. Ad aprirla non potevano essere stati che i ladri, e il Bassi corse col pensiero agli oggetti di valore che teneva rinchiusi nel cassetto di un armadio nella stanza da letto. Entrato in questa, il Bassi provò una stretta al cuore: il cassetto era aperto!

Fatto un breve inventario, trovò però che gli mancava soltanto una catena d'oro del valore di 30 corone. Pensando a chi potesse aver commesso il furto, terminò col fissare i suoi sospetti su tale Pierina T., di 27 anni, abitante nella stessa casa, e certo di non sbagliarsi comunicò la cosa alla polizia. La giovane fu arrestata e dopo aver nicchiato un po' confessò che a rubare la catena era stata appunto lei. Ad interrogatorio esaurito la T. fu condotta agli arresti inquisizionali.

«Quando non sei chiamato, come vai così sei trattato» - dice un popolare proverbio. Ma, anche se sei chiamato, pare che succeda la stessa cosa! Ieri alle 3 e mezzo pom. fu chiesto l'intervento della Guardia medica per un malato abitante in via del Farneto N. 10. Il medico accorse, ma quando fece per entrare nella stanza del malato si trovò di fronte al caso stranissimo che il malato stesso e i congiunti discutevano se lo si dovesse lasciar entrare o no... E' inutile dire che il medico, vedendosi accolto con tanta cordialità, fece dietro-front e se ne tornò donde era venuto, lasciando che si mettessero d'accordo....

La scheggia di legno e lo scolaretto. Ieri alle 2 pom. lo scolaro Matteo Dubaz, di 10 anni, abitante in via Margherita N. 6, fu accompagnato alla Guardia medica perchè, mentre giocava a scivolare su alcune tavole, gli si era conficcata una scheggia di legno in una parte più carnosa del corpo. Il medico di turno provvide ad estrargliela e constatò che la scheggia in parola era lunga circa dieci centimetri!

Scapaccione fatale. Ieri verso il mezzodì il calzolaio Antonio Bizzini, di 47 anni, abitante in via dei Giuliani N. 13, lavorava al suo deschetto, quando, seccato perchè suo figlio, che gli era seduto a fianco, invece di lavorare s'era messo a scherzare, fece per dargli uno scapaccione. Abbassando la mano, urtò nel trincetto che il figlio aveva in pugno! Il ragazzo, nello schermirsi, aveva portato il braccio a difesa del capo. Il Bizzini, per l'azione involontaria del figlio, riportò una ferita di taglio a tre dita della mano destra. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure del caso.

Dito mutilato. Ieri mattina alle 10, il carbonaio Stefano Sela, di 30 anni, abitante in Rozzol N. 685, nel chiudere uno sportello di ferro rimase con l'indice della mano sinistra preso fra i battenti, in modo che le due prime falangi furono stritolate. Accompagnato alla Guardia medica, il dottore di turno dovette procedere alla amputazione dei miseri residui sanguinolenti del dito e gli prestò le altre cure del caso.

Durante il lavoro. Il bracciante Giuseppe Geat, d'anni 40, abitante in via S. Zenone N. 11, ieri alle 4 pom., lavorando al Puntofranco, rimase col piede sinistro incastrato in un binario della ferrovia e ne riportò la distorsione. Recatosi in vettura alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

La cuoca Teresa Dorobich, d'anni 60, abitante in via S. Michele N. 19, ricorse all'«Igea» per una ferita da taglio prodottasi all'indice destro, lavorando.

Saltando da un carro in moto. Ieri mattina l'apprendista fabbro Antonio Candisceg, di 15 anni, saltando da un carro in movimento, andò a ruzzoloni sul selciato, ferendosi e contundendosi in più parti del corpo. Accompagnato da una guardia di p. s. all'ospedale, fu accolto nel decimo riparto.

Malo improvviso. Ieri mattina alle 9, il bracciante Giovanni Speranza, abitante in via Belvedere, mentre lavorava al molo N. 8 del Punto franco, sotto bordo del piroscafo «Helios», cadde improvvisamente a terra assalito da malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore, accorso colà, gli prestò qualche cura e quindi lo fece trasportare all'ospedale.

Cadute. Il quattordicenne Alfieri Oliviero, abitante in via degli Antenorei, ieri a mezzodì scivolò e cadde in modo da riportare parecchie contusioni al capo.

Ricorse alla Guardia medica.

Ieri, alle 5 pom., la signora Giuseppina Carniel, di 52 anni, abitante in via della Caserma N. 5, mentre trovavasi nella sua abitazione, scivolò e cadde. Aiutata a rialzarsi, la poveretta constatò con dolore che non poteva più muovere la gamba destra. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore, visto trattarsi di distorsione all'articolazione del ginocchio destro, le prestò le cure più urgenti.

In seguito a caduta, lo studente Giovanni Vouch, d'anni 15, abitante in via dei Pallini N. 3, riportò una contusione alla mano destra. Ricorse all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Giusto.* Non abbiamo fatte scelte noi; è quel signore che di sua iniziativa e spontaneamente ha avuto la cortesia di offrirci le sue informazioni. Poteva fare altrettanto la persona cui Ella accenna, e della quale noi pure riconosciamo le qualità e benemerenze; e noi avremmo pubblicato ben volentieri. — *Lettrice.* Rio Janeiro ha quasi 900 mila abitanti. Il clima della città è buono per i grandi lavori di risanamento fattivi. D'estate vi fa molto caldo. Da Genova vi si arriva in 16 giorni di navigazione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.—, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 772.8.

Ogni giorno una. In pretura.

Il pretore: Dunque avete rubato quel paio di scarpe vecchie.

L'accusato: Confesso; ma la mia attenuante è che credevo che fossero nuove.

Teatri e Concerti

Fenice. Iersera la compagnia Benini non ha potuto replicare la «Note de San Silvestro» perchè l'attore Gobbi, che sostiene la parte del «conte Orseoli», dovette partire improvvisamente per Fossalta di Piave, chiamato da un telegramma annunciantegli il gravissimo stato di salute del fratello. Si dovette, lì per lì, ripiegare col «Tuti in campagna» di Giacinto Gallina, commedia che tenne allegro il pubblico e che fruttò applausi e chiamate a Benini e ai suoi compagni.

Questa sera, per le ragioni suesposte, in luogo della nuova commedia «Cussì la xe!» di Giacinta Gallina, si rappresenta il capolavoro goldoniano: «I rusteghi».

Filodrammatico. Una magnifica folla volle porgere iersera il suo saluto di congedo alla brillante schiera di attori e di attrici della compagnia Sichel-Galli-Guasti; e alla replica della piccante e scapigliata «Prima notte» essa diede tutta l'intensità della sua risata e tutto il calore dei suoi applausi. Tutti gli artisti principali, salutati da battimani festosi al loro apparire, furono acclamati dopo ogni atto e alla fine della «pochade» dovettero ripresentarsi parecchie volte alla ribalta. Il simpaticissimo Ciarli, che aveva la sua serata d'onore, fu poi fatto segno a festeggiamenti speciali.

La compagnia parte oggi, alle 5.30 pom., per Milano, ove darà un corso di recite sino alla fine del carnevale al teatro «Olimpia»; incomincerà domani, sabato, con «La prima notte».

La compagnia dei brillanti, come è attualmente costituita, rimane invariata fino alla quaresima dell'anno venturo (1909); poi si scinderà in due compagnie: da una parte Sichel che farà società con Masi e Falconi; dall'altra la Galli con Guasti, Ciarli e Bracci.

Concerto Friedmann. Arnoldo Friedmann, giovane tenore, si presentò iersera per la prima volta al giudizio del pubblico nella sala del Casino Schiller. Gli intervenuti, non troppo numerosi a dir vero, ma bene disposti, riportarono una grata impressione della bella voce e specialmente della insinuante mezza voce del giovane cantante ed apprezzarono il fraseggio e la facilità della coloritura. I numeri del programma che il m.o R... accompagnava molto egregiamente al pianoforte, gli riuscirono più d'effetto le canzoni di Schubert e la «Mattinata» di Leoncavallo ch'egli porse con vivacità di carattere; mentre il racconto di «Walther» dei «Maestri Cantori» e l'aria dell'«Africana» avrebbero voluto maggior volume di voce e più sicurezza nel registro acuto che non sempre gli riesce facile e spedito. Uno studio severo e una pronunzia più spontanea potrebbero giovare molto al giovane artista che dimostra di possedere sin d'ora ottime qualità. Il pubblico gli tributò calorosi applausi dopo ogni numero.

Alla serata cooperò l'avvenente piccola signorina Lidia Sanguinazzi che rivelò un castigato temperamento musicale e pregevoli doti tecniche e di tocco sicuro. L'«Andante favorito» di Beethoven, lo studio N. 10 di Chopin e meglio di tutto il Notturno in do maggiore di Grieg ebbero da parte della gentile signorina ottimo risalto. Il pubblico l'applaudì ripetutamente.

Concerto sinfonico sotto gli auspici della Società dei Filarmonici. Il concerto dell'Orchestrale Triestina diretto dall'egregio maestro Filippo Manara si terrà domenica 19 corr., alle 8.15 pom., nel Teatro Verdi. Il programma del concerto è il seguente:

1. *Schubert.* - Ouverture «Rosmunda».
2. *Cowen.* - Sinfonia scandinava: N. 1 - Allegro moderato ma con moto. N. 2 - Adagio con moto (Un soir d'été sur le Fiord). N. 3 - Scherzo - Molto vivace quasi presto. N. 4 - Finale - Allegro non troppo.
3. *Vollkmann.* - Serenata per archi, op...
4. *Wagner.* - Entrata degli Dei nel Walhalla.

I primi tre pezzi non furono mai eseguiti a Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia veneta di F. Benini. Ore 8. *I rusteghi* in 3 atti di C. Goldoni. *La sposa e la cavalla,* farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. Lloyd «Apollo» da Fiume, «Bosnia» ... Metcovich e scali con 27 pass., «Almissa» da Cattaro e scali con 34 pass., «Körber» da Bombay e Brindisi con 12 pass., «...lacky» da Costantinopoli e scali con ... pass.; i pir. a.-u. «Hungaria» da Metcovich e scali, «Lapad» da Venezia, «...brovnik» da Cattaro e scali con 10 ...; «Prazzatus» da Glasgow e Orano; «...loszvar» da Venezia, «Arc. Maria Teresa» da Methil; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 44 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Thetis» per la Dalmazia e l'Albania, «Cleopatra» per Brindisi e Alessandria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Petka» per Cattaro, «Lapad» per Marsiglia, «Bosanca» per Newcastle; il pir. norv. «Hekla» per Cardiff.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Carlo» partì il 15 da Spalato per B...; «Triestino» l'11 arrivò a Marsiglia da Fiume; «Szell Kalman» l'11 a Lisbona; «...dria» il 14 a Orano; «Zrinyi» il 15 a Marsiglia; «Buda II» partì il 12 da Tunisi per Bagdad; «Seraiewo» il 15 da Ne... per Gravosa.

Sciopero di vetturali a Pola

Il riposo domenicale

Pola 16. Da mezzogiorno la città è senza vetture di piazza. Le stazioni in riva, al Torrione, a Potaurea ecc. sono deserte. I vetturali dichiararono solidalmente lo sciopero in segno di protesta contro l'autorità industiale. Da lungo tempo serpeggiava fra i cocchieri di piazza un forte malcontento per la concorrenza che loro viene fatta dalla tramvia elettrica, ed in tre varie epoche avevano invano presentato tre memoriali che restarono lettera morta. L'arrivo dei membri delle Delegazioni ha fato colmare la misura. I cocchieri, infatti, che passarono molte notti al freddo, con scarsi guadagni, si ripromettevano infatti staatte degli utili dallo straordinario movimento e ricevimento dei delegati al palazzo del Governo. Invece il Capitanato stabilì di far correre tutta la notte il tram lungo la riva, al servizio dei delegati, e oltre ciò ai cocchieri fu intimato stanotte di sloggiare dalla loro stazione principale al Torrione. I cocchieri perciò deisero lo sciopero, che fu iniziato, come detto, oggi a mezzodì. Gli scioperanti sono decisi a perseverare nello sciopero fintantochè non avranno soddisfazione nei loro giusti postulati da parte dell'autorità capitanale. Una sola vettura di piazza fu vista nel pomeriggio alle 4 e fu accolta a fischi. Essa si trattava di uno che ritornava dal ...tado e che si affrettò a rientrare nella rimessa.

* Gli addetti ai negozi al dettaglio di Pola sono in fermento perchè la Luogotenenza di Trieste indugia a pubblicare l'ordinanza sul riposo domenicale assoluto, già approvata. Il ritardo nella pubblicazione dell'ordinanza pare sia motivato dall'azione di alcuni negozianti, i quali malcontenti, si recarono anche a Trieste ed ora stanno raccogliendo firme su un memoriale che domanda una ordinanza differente. Ma l'ordinanza di cui si attende la pubblicazione fu approvata in seguito alla presentazione di un memoriale firmato dalla stragrande maggioranza dei negozianti e suffragato dal parere favorevole del nostro Municipio e della Camera di commercio. Quelli che si oppongono ad una innovazione corrispondente ai tempi quale si è il riposo domenicale assoluto non sono che la minoranza, e per evitare questioni è necessario che l'ordinanza sul riposo domenicale sia senza indugio pubblicata.

UN SALVATAGGIO A PARENZO

Teatro Verdi

Parenzo, 16. Ieri nel pomeriggio, alle 3.30, mentre il signor Alberto Rinaldi, impiegato provinciale, passeggiava lungo la riva di ponente, giunto di rimpetto all'«Albergo S. Remo», udì grida di aiuto. Accostatosi alla riva, scorse in mare un bimbo che stava per annegare. Il signor Rinaldi saltò in una barca ed arrivò giusto in tempo a trarre a salvamento il povero bimbo, il quale, intirizzito com'era, senza il pronto soccorso sarebbe di certo miseramente perito. Il bimbo, che è tale Giorgio S., di 9 anni, tolto dall'acqua, venne portato a casa, mentre il signor R., contento di aver salvato un proprio simile, senza neanche attendere i ringraziamenti della madre, che era accorsa, si allontanò.

* Raramente ci fu dato di vedere due veglione come quelle di ieri e l'altra sera alle due rappresentazioni date al nostro «Verdi» dalla compagnia di opere comiche e di operette di Augusto Angelini. La prima sera, la compagnia diede l'operetta in tre atti del maestro Millöcker «Il vice-ammiraglio»; nella seconda, l'operetta inglese di Hoven-Halle «La Geisha». Il pubblico, nuovo a questi spettacoli, ne fu entusiasta. Anche l'orchestra, rinforzata di qualche elemento e diretta dal bravo maestro Arturo La Rosa, ha soddisfatto pienamente il pubblico. Questa mattina la compagnia è partita per Capodistria.

CONSIGLIO COMUNALE DI GORIZIA

Un gabbamondo

Gorizia, 16. Il Consiglio terrà domani venerdì 17 corr., alle 6 pom., una pubblica seduta, in cui si tratteranno una proposta di acquisto della tenuta P. T. N. 83 di città, ed altra per l'aumento della dotta alla Direzione degli abbandonati.

* Fu arrestato qui tale Antonio Pacor, da Sella, di 35 anni, perchè si rifiutò di pagare lo scotto in un'osteria di qui, dove mangiò e bevette senza risparmio, e perchè tentò d'ingannare altra persona esibendole un biglietto di pegno su cui stava indicato un oggetto del valore di 100 cor. la sovvenzione ricevuta per tale oggetto appariva di cor. 47. Le cifre erano falsificate in modo evidentissimo; e, richiesto, l'ufficio del Monte di pietà comunicò che l'oggetto indicato su quel biglietto aveva il valore di 10 cor. e l'importo per esso ottenuto era di 7 corone. Il Pacor fu accompagnato nelle carceri di via Dogana.

INCASTRO.

Lati andarsene vidi
Seguendo il funerale
Le donne *cor*; parlavano
Del misero operaio
Che un duro caso tolse a la famiglia
Ed al *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
MINIMO. MINIO. MINO. MIO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Gennaio. – (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 637.25, Staatsbahn 677.—, Alpine 602.—, Lotti turchi 185.50. – La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 200.10 (200.75), Disconto 172.10 (172.25).

Parigi apertura dell'Italiana 102.10 poi sino —.—, Chiusa francese 95.67 (95.70), Italiana —.— (102.10), Spagnuola 93.60 (93.62), Banche Ottomane 697.— (697.—) Rio Tinto 1728 (1740), Lotti turchi 171.75 (171.50).

MILANO 16. (Chiusa). Molini 155, Terni 1657, Pizzola 1182, Edison 696, Banche 1269, Porinelli 30, Elba 2167, Savona 359, Meridionali 684, Venete 199, Birra 165, Distillerie 111, Metalli 135, Monte Catini 122, Commerciali 775, Credito 559, Bancarie 125, Mediterranee 405.

GENOVA 16. (Chiusa). Rendita 102.15, Banche 1268, Commerciali 775, Credito 560, Bancarie 122, Meridionali 684, Mediterranee 405, Terni 1653, Ferriere 263, Savona 358, Elba 466, Raffineria 360, Aedes 78, Kerka 472.

Listino. Napol. 19.14 a 19.16, Zecch. 11.25 a 11.75, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 241.10 a 241.5, Francia 95.70 a 96.—, Italia 95.70 a 96.—, Banconote italiane 95.70 a 96.—, Germania 117.55 a 117.85, Banconote germaniche 117.55 a 117.85, Rend. austr. carta 96.75 a 97.10, Rendita austriaca in corone 96.75 a 97.10, Rendita ungherese in Corone da 93.30 a 93.60, Credit 636.30 a 637.50, Italiana 101.75 a 102.35, Staatsbahn 676.25 a 678.25, Lombarde 149.50 a 151.50, Lotti turch. 185.— a 187.—.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 95.67, Rendita ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 93.60, Azioni Banca ottomana 697.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 95.65, Cambio Londra 251.75, Rendita austr. in oro 97.65, Rend. ungh. in oro 4% 93.75, Länderbank 450.—, Lotti Turchi 171.75, Banca di Parigi 1446, Meridionali ital. 688—, Azioni Rio Tinto 1728.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 15/16, Lombardi 6—, Argento 25 7/8, Rend. Spagnuola 92 1/4, Italiana 101—, Cambio su Vienna 2449. Sconto di piazza 4 3/8.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.90. Ferrate dello Stato 144.30, Lombarde 27.90.

Caffè. *Amburgo* 16. (Chiusa). Santos good average per marzo 32.75, per maggio 33.25, per settembre 33.75, per dicembre 34.23.

Havre 16. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.25, dicem 42.50.

Nuova York 16. Apertura Rio per consegne future calmo invariato sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 16. Mercato staz.o. Tenders in bochets —. Vendite 5000 compresi affari contegna. Importazione 22000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 5 96/100, Gennaio-Febbraio 5 96/100, Febbr.-Marzo 5 97/100, Marzo-Aprile 5 97/100, Aprile-Maggio 5 97/100, Maggio-Giugno 5 97/100, Giugno-Luglio 5 95/100, Luglio-Agosto 5 97/100, Agosto-Settembre 5 81/100, Settembre-Ottobre 5 70/100.

Petrolio. *Anversa* 16. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 84.75, per febbraio 83.25, marzo-aprile 81.50, maggio-agosto 76.75. staz.o

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 18.40, per febbr. 18.65, per marzo-giugno 19.15, per maggio-agosto 19.15. calma

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 22.70, per febbr. 22.95, per marzo-giugno 23.45, per maggio-agosto 23.40. fiacco

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.15, per febbraio 30.25, marzo-giugno 30.50, maggio-agosto 30.35. fiacca

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 42.25, per febbraio 42.75, marzo-aprile 43.25, maggio-agosto 44.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio da 88° uso nuovo 6.75-28.—, calmo, bianco per mese corr. 28 1/2, per febbr. 28 3/4, per marzo-giugno 29 1/4, maggio-agosto 29 3/4. Raffinato 59.50 a 60.—. calmo

Amburgo 16. (Chiusa). Per gennaio 19.85, febbraio 19.95, marzo 20.15, aprile 20.20, maggio 20.35, giugno 20.45. calmo

Londra 16. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 9 1/8. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). – Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars a tutto il 16 Gennaio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1			
1a	Ravenna	18	Caricazione
1b	Alice	20	Scaricazione
3	Thraky	17	Caricazione
6	India	17	Scaricazione
9	Habsburg	23	»
12a	Persia	20	»
12b	Szeged	17	»
13a	Elektra	18	Caricazione
13b	Koloszvar	17	»
14	Tyria	18	Scaricazione
17	Emmanuel	22	»
21	Volturno	17	Caricazione
22	Rakoczy	16	»
23			
23	Argentina	20	Scaricazione
24	Sempre Avanti	17	Caricazione
25	Giulia	17	»
Molo I	Perseveranza	22	Scaricazione
» II	Baltico	21	»
Molo IV	Buda	23	»
» IV	Boscia	17	»
» 0	Chlumecky	16	»
	Belrorie		

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. – Trieste.

COMUNICATI*)

Operata felicemente di cateratta, sento il dovere di esprimere, a nome pure della mia famiglia, i sensi della più profonda riconoscenza e gratitudine in uno a sentite grazie al chiarissimo oculista **dottor Edoardo Horniker**, che con mano maestra e con disinteressate e pazienti cure seppe ridarmi la vista di cui ero priva da moltissimo tempo.

In pari tempo ringrazio sentitamente l'egregio **dott. Vittorio Wulz**, che assistette all'operazione.

Anna Clemencich.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta profondamente commossa per le cure veramente fraterne che il chiarissimo **Dott. Vittorio Cominotti** per ben tre anni ebbe a prestare al suo caro **Oscar** strappandolo ripetute volte alla morte ed alleviando con ogni risorsa della scienza le sue sofferenze, lo ringrazia dal profondo del cuore, assicurando perenne gratitutudine.

Riconoscente

Famiglia Pador.

Trieste, 17 Gennaio 1908.

Il sottoscritto **Raoul Chrétien**, proprietario della Fabbrica di glicerina omonima, ha l'onore di far sapere a tutte le persone con le quali è in relazioni d' affari e di amicizia che, causa lo sviluppo crescente della sua industria, ha dovuto con rincrescimento rinunciare al posto di „Commis auxiliaire" al Consolato Generale di Francia a Trieste, e ha dato la sua dimissione il giorno 31 Dicembre 1907.

Raoul Chrétien
Fabbrica Glicerina - Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TRIESTE, Gennaio 1908.

P. T.

Ci pregiamo portare a conoscenza della S. V. che in seguito all' ingrandimento dei nostri uffici, siamo costretti di traslocare gli stessi, a partire dal 20 corr., nella

Via del Lavatoio N. 1.

Approfittiamo dell'occasione per ringraziarVi sentitamente per la fiducia con la quale voleste sempre onorarci e Vi preghiamo di voler conservarci anche nell'avvenire il Vostro ambito appoggio.

Vi riveriamo con distinta osservanza

Oesterr. Siemens-Schuckert-Werke
Rappresentanza Trieste
Riedel m. p.

Il giorno 14 Gennaio spirava serenamente dopo brevi sofferenze in Rivarolo Ligure

Giulia Majonica ved. Mendel

d'anni 63

Gli addolorati figli **Dora** mar. **Tedeschi, Emma** mar. **Weichherz, Eugenia,** rag. **Benvenuto,** ing. **Carlo** in unione ai generi **Ettore Tedeschi, Alessandro Weichherz** ed ai nipoti, danno la triste notizia ai parenti e conoscenti.

Il trasporto funebre avrà luogo Giovedì 16 corr. direttamente al Cimitero di Staglieno (Genova).

Non si mandano partecipazioni personali.

†

FRANCESCO POLIAK

I. r. Ufficiale sup. di posta

spirava improvvisamente questa mane.

Gli addoloratissimi fratelli **Enrico, Massimiliano** e **Carlo** (assenti), la cognata **Olga** a nome pure dei nipoti e della **Famiglia Loser,** accasciati dal dolore, partecipano tale immatura perdita agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Sabato 18 corr. alle ore 10 ant., movendo il mesto convoglio dalla casa N. 7 di via Donato Bramante.

TRIESTE, 16 Gennaio 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

Le sottoscritte, riconoscenti, ringraziano tutte quelle gentili e cortesi persone che vollero onorare la memoria del caro ed indimenticabile

OSCAR

Famiglie PADER, RUMENOVICH, FRANCOVICH.

TRIESTE, 17 Gennaio 1908.

RINGRAZIAMENTO

Le desolate sottoscritte, profondamente commosse, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che, nell'immensa sciagura da cui furono colpite, in sì larga misura vollero darle attestazione di affetto e di stima ed onorare la memoria del loro adorato estinto.

Famiglie
GASPARIS, SCHWAGEL e BISATZ.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI facchino con buoni attestati, pratico lavori dogana e ferrovia. Riva Pescatori 14. 1701

CERCASI brava domestica servizio pronto. Capuano N. 10, p. II. 10197

CERCASI ragazzetta per bambino. Indirizzo Piccolo. 2042

CERCASI prontamente donna servizio, per pulizia caffè. Rivolgersi Caffè Sport. 10217

CERCASI servetta per trattoria «Alla gran Via», Rossetti 6. 10212

CERCASI donna di servizio. Via Lazzaretto vecchio N. 13, III piano. 10223

CERCASI bambinaia italiana per bambina di 3 anni. Indirizzo Piccolo. 2027

CERCASI brava cuoca. Buoni attestati. Piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1976

CERCASI suddito austriaco per coprire posto di fiducia, stipendio cento corone aumentabili, cauzione contanti corone millecinquecento. Scrivere «Arnoldos» fermo posta Stadion. 10250

CERCASI giovane praticante, conoscenza italiano, tedesco. Offerte Piccolo sub «L. J. 16». 2018

CERCASI ragazzo di buona famiglia per lavori manuali per magazzino. Indirizzo Piccolo. 2021

CERCASI signorina tedesca per bambini. Indirizzo Piccolo. 2023

CERCASI ragazza, conoscenza cucinare, per tutti lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 2021

CERCASI domestica capace, anche in età. Cecilia 13, II. 10257

CERCASI prestaservizi a ore mattina, dopopranzo. Via Ireneo 4, II destra. 2066

CERCASI giovane impiegato con conoscenza tedesco, italiano, tenitura libri. Offerte dettagliate con referenze casella postale 64, Stadion. 10260

CERCASI donna servizio mattina, dopopranzo. Via N. Machiavelli 26, IV sinistra. 2051

CERCASI abile servitore italiano, indirizzo al Piccolo. 1972

CERCASI domestica o bambinaia friulana. Indirizzo Piccolo. 1954

CERCASI donna pratica per assistere ammalato, la notte, Acque 11, I piano, sinistra. 1952

CERCASI ragazza o donna per distribuire latte a domicilio. Latteria via Bachi 8. 1956

CERCASI tariffista per grande casa in spedizioni a Fiume, conoscenza delle lingue tedesca ed italiana, preferirebbesi anche la ungherese. Offerte sub «Tariffista» al Piccolo. 12001

CERCASI ragazza per lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 12007

CERCASI prontamente donna prestaservizi dalle 7 alle 4. Giulia 12, porta 16. 2064

CERCASI prontamente una garzona sarta uomo. Via Giosuè Carducci 24, I piano. 2070

CERCASI brava prestaservizi tutto il giorno. Sanità 23, scuola. 2058

CERCASI donna di servizio 2 ore mattina, 2 dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2084

RAGAZZO cercasi. Rivolgersi latteria Laak, Piazza Poste. 10254

GRANDE casa spedizioni cerca giovane impiegato o signorina con perfetta conoscenza della dattilografia e stenografia tedesca. Offerte sub «Prontamente» posta centrale. 12002

CERCO servetta e prestaservizi, Domenico Rossetti 12, II, porta 8. 2060

A SERIO commissionario ben introdotto affiderei rappresentanza, eventualmente anche deposito articoli lubrificanti diversi. Scrivere con referenze casella 59, Trento. 1790

PRIMARIA casa commerciale cerca impiegato colto, con cognizione perfetta delle lingue tedesca ed italiana per visitare la clientela. Offerte dettagliate sub «Carriera 21» al Piccolo. 1930

RAGAZZA pulita, capace cucinare e lavori domestici cercasi. Via Giulia 20, IV. 12990

PRATICANTE di buona famiglia tedesca, conoscenza italiano, cercasi. Offerte «Speditore 100» al Piccolo. 10090

CERCO apprendisti fabbri corone 3 settimanali. Indirizzo Piccolo. 1968

CERCO portinaio con moglie e una bonne tedesca con attestati. Agenzia via Caserma 16. 10219

PRESTASERVIZI ragazza onestissima cercasi dando alloggio, eventualmente mercede, per alcuni servizi. Indirizzo Piccolo. 2065

PRESTASERVIZI cercasi per tre ore alla mattina, corone 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 2012

CHIANDUSSI via San Sergio, angolo Madonnina cerca due apprendisti fabbri. 2068

NUOVO negozio guanti, articoli mode, cerca capace venditrice e già pratico giovane. Offerte scrivere Picolo sub «Avvenire». 10246

PRIMARIA ditta commerciale cerca giovane corrispondente tedesco stenografo, dattilografo, preferirebbesi conoscente lingua croata. Offerte al Piccolo sub «A. C.» 10072

RAGAZZA pulita, buoni attestati, capace cucinare cercasi prontamente paga corone 24. Gatteri 5, II, destra. 2083

RAGAZZA pulita, capace lavori domestici cercasi prontamente in via Carradori 12, III piano. 2073

RAGAZZA che sappia cucinare rivolgasi subito S. Nicolò 14, III, destra. 12005

CAMERIERA capace possibilmente tedesca cercasi. Piazza Caserma 1, I piano. 2092

PRESTASERVIZI per cucina cercasi mattina, dopopranzo. Gatteri 26, II, 8. 10241

BONNE tedesca che parli italiano cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2054

DOMESTICA capace semplice cercasi prontamente, piccola famiglia. Via Boschetto 48, III. 10262

DOMESTICA brava che sappia cucinare bene cercasi in via Carradori 12, III p. 2072

DONNA servizio onesta, fidata, per mattina e dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 2035

IMPIEGATO commerciale, ventiseienne, esente servizio militare, cerca posto quale comptoirista o magazziniere presso ditta in spedizioni o in caffè. Offerte «Prima Referenzen» Piccolo. 10214

PRATICISSIMO tutta manipolazione fabbricazione sardine, pure esperto tecnico in tal ramo con pratica tutti lavori materiali, conosce lingue italiana e tedesca, pratico tutti lavori scrittoio, dispone eventualmente cauzione. Gentili offerte sub «H. B. 100» al Piccolo. 2005

SIGNORINA perfetta tedesco, italiano, conteggio, pratica lavori scrittoio cerca posto. Scrivere sub «Intelligente» al Piccolo. 2010

SIGNORA pratica negozio olio prenderebbe consegna oppure venditrice anche negozio altro genere. Offerte Piccolo «Consegna». 2028

VEDOVA di buona, decaduta famiglia, cerca occupazione latteria, panetteria o altra vendita, oppure custodia bambini distinta famiglia. Pretese modeste. Offerte al Piccolo sub «Maria». 1958

RAGAZZA onesta offresi quale riscuotitrice. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 1978

MACCHINISTA diplomato, con ottimi certificati, offresi, come capo meccanico, montatore di macchine marine e stazionarie. Offerte «Meccanico» Piccolo. 1707

INTELLIGENT and able young man, good Vienna Family, experienced English French, german correspondent, stenotypist, seeks situation. Under «Good Prospects» to the Piccolo. 1979

CASSIERA ottime referenze, capace tenitura libri semplice, tedesco, italiano e slavo, cerca posto stabile possibilmente in caffè, hotel qui o fuori. Gentili offerte «Antonia 73». posta Stadion. 10220

OFFRESI giovane ventottenne come piazzista, agente negozio; parla italiano, tedesco, croato, bella presenza, energico, pretese miti. Offerte «Esperienza» Piccolo. 1684

DISTINTISSIMA signorina froebeliana toscana occuperebbesi bambini o per compagnia. Indirizzo Piccolo. 1584

PIANISTA offresi per Cinematografo. Offerte sub «M. 4» al Piccolo. 12983

OFFRESI ragazza pratica come cameriera d'hotel oppure presso qualche ambulanza medica. Indirizzo al Piccolo. 12987

GIOVANE colto, occupato presentemente primaria casa spedizioni locale, lunga pratica, perfetto tedesco, stegnografo, abbastanza italiano, ottimi certificati, cerca posto migliore spedizioni, fabbrica, 15 marzo, primo aprile. — Gentili offerte Piccolo «Lavoratore indipendente» 1991

ELETTRICISTA Politecnico rinomato, pratico calcolazioni, ottimo disegnatore, conoscenza tedesco, desidera posto Stabilimento, fabbrica. Offerte «Dinamo» Piccolo. 2003

OFFRESI signorina come praticante scrittoio. Offerte «Praticante» Piccolo. 2414

OFFRESI sarta giornata anche vestiti da ballo, prezzo conveniente. Scrivere sub «Esatta» Piccolo. 1953

OFFRESI portinaio, marito e moglie, senza figli. Indirizzo al Piccolo. 1997

OFFRONSI coniugi senza figli come portinai, casa signorile, per 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 2047

CUOCA capace offresi a giornata, due, tre persone, capace anche tutti lavori domestici. Offerte «L. D. 714» Piccolo. 10210

PERFETTO contabile, corrispondente tedesco, serbo-croato, con cognizioni dell'italiano, ventiquattrenne, cerca posto eventualmente come viaggiatore. Offerte «Pratica commerciale» Piccolo. 1994

PRONTAMENTE offresi impiegato pratico contabilità, corrispondenza tedesca, italiana, pretese miti. Indirizzo Piccolo. 1957

RAGAZZA offresi stirare, cucire, lavori domestici. Offerte al Piccolo «Irma». 10211

IMPIEGATO libero ore pomeridiane conoscente italiano, croato, abbastanza tedesco, cerca qualsiasi lavoro scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2048

GIOVANE pratico lavori scrittoio e magazzino cerca posto verso modica pretesa. Gentili offerte Piccolo sub «E. T.». 1974

CORRISPONDENTE perfetto italiano, ungherese offresi. Offerte al Piccolo sub «Magyar». 10258

RAGAZZA onesta offresi quale riscuotitrice. Indirizzo al Piccolo. 1982

SIGNORINA pratica scrittoio, conteggio, stenografia, dattilografia, corrispondente italiana, cognizioni tedesco cerca posto Offerte «Pronta» Piccolo. 10206

PIAZZISTA bene introdotto negozianti, stipendio, provvigione. Scrivere «Aldo» fermo posta Stadion 10251

SIGNORINA tedesca che aiuterebbe anche nei lavori domestici, cerca posto quale bonne per accudire bambini. Offerte al Piccolo sub «Kinderfreundin 22». 10226

CAMERIERE tedesco, cerca posto presso famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 2000

ISTRUZIONE

CERCASI maestro per francese ed italiano. Offerte sub «Privatbeamte» al Piccolo. 1989

MAESTRA tedesca di zittera cercasi per signorina. Offerte sub «Celere» Piccolo. 10224

MAESTRO francese dà lezioni conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 2076

SIGNORINA darebbe lezioni piano cor. 8 mensili. Offerte Piccolo «Piano». 2032

SIGNORA distinta darebbe lezioni, conversazione francese, in cambio inglese. Gentili offerte sub «Sera» Piccolo. 10225

TEDESCO, italiano, insegna abile istruttore, studenti, impiegati; teoricamente-praticamente. Offerte Piccolo «Buonprezzo». 10203

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale, conversazione, grammatica tedesca, italiana, dattilografia corone quattro, otto, dodici mensili. Studio Cernè via Caterina 4. Rilasciasi certificato, raccomandansi propri allievi, allieve principali ditte. 1969

TOSCANA darebbe conversazione, insegnamento ore serali cambio camerino oppure pagamento. Offerte «Pagamento» Piccolo. 2069

SCUOLA danze moderne Daquino, venerdì, martedì 8½ sezione adulti frequentatissima migliori famiglie. Prossimamente trattenimento variato e danze. prelevare inviti Carducci 12. 10230

ADULTI stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 10123

RICERCHE D'AFFITTANZE

MAGAZZINO grande, chiaro, in corte, vicinanze San Nicolò, via Nuova, cercasi. Rocco, S. Nicolò 11. 1808

CERCASI villino soleggiato, giardino, vista sul mare, circa 5 stanze e accessori per agosto o prima. Offerte sotto «1908» al Piccolo. 1677

MAGAZZINO onde poter attivare piccolo caffè cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12981

SIGNORE cerca una o due stanze elegantemente ammobiliate, possibilmente in via Rossetti, eventualmente campagna. Offerte al Piccolo «Signore». 10147

CERCASI magazzino in corte, vicino Valdirivo. Indirizzo Valdirivo N. 14, oste. 10154

CERCASI quartiere 3 o 4 stanze lungo la riva al mare. Indirizzo al Piccolo. 2053

CERCASI prontamente da distinto signore camera bene ammobiliata con stufa, secondo piano, eventualmente con costo, nei pressi di Belvedere o Meridionale. Offerte sub «L. S.» al Piccolo. 10218

CERCASI camera ammobiliata, ingresso libero. Offerte con prezzo «Giovane» Piccolo. 10227

CERCASI agosto o prima quartiere soleggiato 4 stanze, possibilmente giardino, pressi posta, preferibile veduta Romagna. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Soleggiato». 2007

CERCASI stanza ammobiliata, corone 24, ingresso libero. Offerte «Tranquillo» Piccolo. 2008

CERCASI camera elegantemente ammobiliata, spaziosa. Offerte sub «Giovane impiegato» Piccolo. 1951

CERCASI per agosto decente quartiere due camere, camerino, cucina. Sensali riceverebbero provvigione e mancia. Offerte «Puntuale» Piccolo. 2062

CERCANSI prontamente oppure per prossimo febbraio per mesi tre, sette stanze anche otto ammobiliate per famiglia distinta. Offerte all'agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze. Via S. Spiridione N. 10, telefono 1047. 2079

SIGNORINA tedesca, indipendente, cerca alloggio semplice con pensione, presso distinta famiglia tedesca. Offerte al Piccolo sub «M. R.» 1995

SIGNORE cerca una o due stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, posizione centrica eventualmente campagna. Offerte «Distinto» al Piccolo. 10020

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata per due signori, unici subinquilini presso sposi. Chiozza 18, I, destra. 10270

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Giuseppina 3, p. 10. 10055

AFFITTASI stanza vuota con cucina. Rivolgersi alla trattoria di via S. Michele N. 12. 1966

AFFITTASI camera bene ammobiliata eventualmente costo. Commerciale 24, I. 1980

AFFITANSI una, due stanze vuote, ammobiliate, ingreso scale. Torre Bianca 16, primo. 1955

AFFITTASI camerino ammobiliato fiorini 5 mensili. Madonnina 24, II, porta 10. 1986

AFFITTASI camera, uso cucina fiorini 7. Rossetti 26, porta 20. 2024

AFFITTASI prontamente magazzino adatto negozio, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 2031

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata prezzo mitissimo. Via Belvedere 32, III, porta 18. 2052

AFFITTASI BELLISSIMO QUARTIERE subito, causa trasloco, 4 stanze davanti, camerino bagno, cucina, parchetti, gas, stufe, tutto messo a nuovo, centro città, via Stadion 26. Rivolgersi portinaio. 918

AFFITTANSI una o due stanze ammobiliate, pianoterra, coniugi o signorina. Indirizzo al Piccolo. 1884

AFFITTASI prontamente quartiere quattro stanze, camerino, cucina, dispensa, cantina, massimo confort. Via Galileo 3. 8888

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Via Crociferi 5, I, porta 10. 10228

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata 14 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 1996

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata, con senza costo. Via Foscolo N. 31, porta 18. 10216

AFFITTASI prontamente trattoria. Rivolgersi Caffè Sport. 10231

AFFITTANSI stanza grande bene ammobiliata, 2 letti, stufa, ingresso libero e una piccola, ingresso libero, costo. Via Stadion 5, II. 10237

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, chiara, impiegato, studente. Commerciale 10, I sinistra. 10245

AFFITTASI un letto per una donna presso una vedova; rivolgersi via Dante Alighieri N. 5, I piano, 3, dalle 12-3. 2043

AFFITTASI stanza ammobiliata, vuota, stufa gas, entrata libera. Indirizzo Piccolo. 1960

AFFITTANSI due stanze vuote, ingresso libero, gas, uso scrittoio. Via Sanità 3, II. 2057

AFFITTASI camera bene ammobiliata, chiara. Via del Boschetto 46, porta 10. 2061

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Manzoni 24, porta 14. 2074

AFFITTASI letto per un giovane. Via Boschetto 13, porta 5. 2067

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, con uno o due letti. Valdirivo 23, II destra. 10261

AFFITTANSI prontamente come pure per ventiquattro febbraio principio Acquedotto attiguo al caffè ai Portici di Chiozza quattro camere, fra queste una ingresso libero, una cameretta per servitù, cucina, poggiuolo, soffitta. Tutto messo a nuovo, gas in quartiere ed in cucina per cucinare. Informazioni presso agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, via S. Spiridione 10, telefono 1047. 2080

AFFITTASI prontamente via Michelangelo Buonarroti N. P. 926 villa Edmea splendido quartiere 5 camere, camerino bagno, camerino, anticamera, cucina, cantina, giardino, massimo confort. Informazioni Zonta 5. 2077

AFFITTO un letto. Acquedotto 23, interno. 2038

CAMERA ammobiliata d'affittare. Giuseppe Gatteri 44, III piano, porta 16. 10202

D'AFFITTARE camerino vuoto chiaro, donna sola. Gatteri 28, pianoterra destra. 10236

GRANDE bottega alla quale si può costruire una galleria oppure un ammezzato, nonchè grandissimo retro magazzino affittansi prontamente anche per pistoria, via Bosco 17. 2078

IN prossimità di Gorizia, affittansi a persona solvente cinquanta campi di terra, villa ammobiliata, tre case coloniche, serre, vigneti. Condizioni miti. Rivolgersi Ceconelli, Gradisca. 10265

TROVASI prontamente o anche pel primo febbraio stanzino interno ammobiliato, per fior. 5 mensili, preferile onesta operaia o giovanetto studente. Indirizzo Piccolo. 2034

ELEGANTE stanza ammobiliata affittasi, costo, modico prezzo. Tivarnella 3, porta 13, vicino Meridionale. 10204

ELEGANTE stanza, stufa, gas, affittasi prontamente con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 2085

MAGAZZINO grande con scrittorio, telefono, cor. 720 annue, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1739

SPLENDIDA stanza grande, ammobiliata affittasi. Belvedere 10, I, porta 5. 1531

SUBAFFITTASI prontamente causa partenza quartiere tre camere, camerino, cucina. Via Francesco Assisi 31, porta 6. 10104

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi, costo buono, volendo due amici. Machiavelli 3, terzo, destra. 10079

SPOSI trovano Trionfo 3 (Gesuiti) pronto quartiere soleggiato tre vasti locali, cucina, gas, corone 580. 10047

COMPERE E VENDITE

BIGLIETTI Monte pietà compransi; rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 10100

CERCANSI vasi per latte. Offerte al Piccolo «Vasi». 10239

CHIUSURA scrittoio o soltanto tavolazzo sopra cercasi. Via Giulia 29, Plesnicar. 10240

CERCASI cassaforte N. 3 o 4. Offerte al Piccolo sub «G.». 10235

CERCASI armadio usato, prezzo mite. Barriera 10, II porta 8. 2017

CERCANSI grande armadione, carrettina, carro 4 ruote; rivolgersi Tintore 10, spaccio. 10264

CERCASI sbarra usata per ginnastica. Offerte sub «Sbarra» al Piccolo. 1990

CERCANSI privatamente singoli mobili di camera letto, camera pranzo, mobili scrittoio. Scrivere «Pronta cassa» Piccolo. 2095

COMPRASI apparecchio fotografico d'occasione dilettante. Scrivere «A. B. 20» Piccolo. 2086

CERCASI tappeto usato buono stato circa 5 per 5 metri. Offerte sub «Tappeto» al Piccolo. 2088

DIZIONARIO Fanfani usato, buono stato cercasi. Offerte, prezzo «Dizionario» Piccolo. 1992

DA vendere un banco, 2 vetrine con lastre, scansie. Beccherie 20, Fano. 12004

DA vendere un bellissimo cappotto per signora nuovo, prezzo corone 30. Indirizzo Piccolo. 1973

DA vendere casetta con orto, vicino fabbrica Dreher. Rivolgersi Caffè Progresso, Cozzi, esclusi mediatori. 10213

VENDESI cucina economica causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1843

VENDESI deposito vini con grande clientela privata. Condizioni trattabili. Indirizzo Piccolo. 1739

VENDESI a Gorizia caffè buona posizione bene avviato, con ottima clientela, causa partenza. Rivolgersi Luigi Ples, oste, Gorizia. 1720

VENDESI fornimento da salotto, antichità, per mancanza spazio. Visitare dalle 2—3, via Molino grande 10, porta 6. 1723

VENDESI motore gas mezzo cavallo. Visitare in funzione. Indirizzo al Piccolo. 1666

VENDESI causa assoluta partenza negozio barbiere di primo ordine posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1388

VENDONSI causa partenza pianino, canapè, quadri. Via Francesco Assisi 31, porta 6. 10104

VENDESI letto completo causa partenza, prezzo mite. Madonnina 20, I. 1959

VENDONSI magnifico uccello paradiso per cappello, veste di seta. Indirizzo al Piccolo. 1985

VENDESI oppure affittasi casa a 4 locali, camera, camerino, cucina e cantina, bella vista e arieggiata. Indirizzo al Piccolo. 1984

VENDONSI due nuovissimi paletots fiorini 15 ciascuno, costo fiorini 50. Indirizzo Piccolo. 1988

VENDESI splendido tornio con 50 massicci ordigni. Via Palladio 6, II. 1984

VENDONSI per occasione due armadioni, due letti, suste, due sgabelli, lavamano. marmi moderni 160, divano 28, letto susta metallica, materasso 26, letto ferro 4, anche a pezzo, tutto moderno. Indirizzo Piccolo. 2041

VENDONSI vestito uomo buonissimo stato, statura media, costume maschera ragazzo 16 anni. Rossetti 12, pianoterra. 10209

VENDONSI due lettiere alte e due sgabelli usati. Scuola nuova 3, I sinistra. 2011

VENDONSI causa partenza mobiglio da stanze e cucina, coltrinaggi, modiglioni, lampade gas. Indirizzo Piccolo. 2025

VENDONSI posizione centralissima cucina economica, incasso corone 70 giornaliere, botteghino frutta erbaggi con vendita diversi altri articoli fiorini 250; cartoleria incasso medio corone 30 giornaliere fior. 800; buonissima lateria-caffè sicuro guadagno corone 150 mensili. Petronio, Caffè Goldoni. 2009

VENDONSI cappotto, vestiti, carrozzetta. Coroneo 9, terzo, porta 10, esclusi rivenditori. 2020

VENDESI casetta città, massimo comfort, parchetti, acqua, gas corone 12.000. Mediatore Conti, Caffè Nuova Stella Polare. 1993

VENDESI vecchio negozio commestibili coloniali; rivolgersi Mattioni, caffè Goldoni. 2044

VENDESI bottega barbiere centrica posizione. Rivolgersi Acquedotto 1, Ritani. 2049

VENDESI prontamente causa malattia latteria avviatissima, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 2050

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, stole, stivali uomo, signora, coltrinaggi, tappeti. Scozzeria 1, porta 13. 1971

VENDESI piccolo torchio per bucato uso famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1987

VENDONSI causa malattia diverse cartelle lotteria, vestito seta nero. Chiozza 20, secondo. 10243

VENDESI prontamente, motivo matrimonio annullato, stupenda stanza ordinata per sposi, chiara fiorini 250, Kandler 6, porta 12. 10233

VENDONSI coltrinaggi, quadri, libri, una statua, un cannocchiale, soneria elettriche ed una carta geografica. Via Poste 7, porta 17. 10232

VENDONSI bellissimi mobili di camera da letto, letti testiera alta, stupendi chiffonniers, relativi sgabelli, credenzetta con marmo, letto moderno matrimoniale, suste nuove. Media 18, primo, destra. 2094

VENDESI chiffonnier due porte. Via Chiozza 18, I. 10269

VENDONSI vestiti, paletots da uomo, pagamento settimanale o mensile. Via Caserma 12, I piano. 1226

DUE paia pattini inglesi salone, altro ghiaccio vendonsi. Corso 20, pasticceria. 2040

BICICLETTA buonissima con accessori, fanale vendesi. Corso 20, pasticceria. 2039

CANNOCCHIALE prismatico 7 ingrandimenti, altro campagna, marina, teatro, violino buona voce vendonsi. Corso 20, pasticceria. 2039

BUCCOLE brillanti di rara bellezza vendonsi fiorini 300. Indirizzo Piccolo. 2033

BICICLETTA vendesi buonissima fior. 22. Corso 45, piano II, Clira. 1983

MACCHINA scrivere «Caligraf» come nuova, settantacinque corone, vendesi. S. Anastasio 16, mezzanino, destra. 2082

CAMERA da letto moderna per una persona vende falegname Acquedotto 63. 2055

VENDO causa partenza piccola camera da pranzo, prezzo basso. Via Molin piccolo N. 8, II. 10242

QUEL signore che inserì nel Piccolo «Bottame» da 25 sino 700 litri, indichi meglio indirizzo. 10229

QUALUNQUE prezzo vendesi deposito vini, trappa, causa nuova industria. Sette fontane 14. 10222

CAUSA partenza vendesi stanza completa, quasi nuova. Ireneo 3, I, porta 4 dalle 2 alle 5, esclusi rivenditori. 2022

PIANINO concerto, modernissimo, ultimo sistema, pochissimo adoperato vendesi. Indirizzo Piccolo. 2059

PIANO Mignon (nuovissimo) corde incrociate vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 10205

PIANINO straordinario, garantito fabbrica mondiale tedesca, nuovo proveniente sequestro vendesi 265. Indirizzo Piccolo. 2004

OCCASIONE vendesi vecchio negozio barbiere, prezzo mobili. Indirizzo al Piccolo. 2045

SPLENDIDO pianoforte mezza coda, quasi nuovo, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2089

BICICLETTA Dürkopp, buonissimo stato. Vendesi buon prezzo. Via Solitario 3, I, porta 4. 2001

CATENA, spilla oro-diamante, orologio argento uomo vendonsi prezzo irrisorio. Massimo d'Azeglio 3, porta 24. 10244

CASETTA città tre facciate, 13 quartierini e pistoria vendesi col 10%. Indirizzo Piccolo. 2046

BOTTAME per vino da 25 litri in poi sino 700 vendesi. Indirizzo Piccolo. 1759

OCCASIONE causa malattia vendesi cucina popolare buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1816

FUCILE buonissimo cal. 16, vendo. Gioachino Rossini 12, barbiere. 10208

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito orecchino diamanti con pietra rossa; si prega portarlo Fabio Severo 11, osteria Sivitz, generosa mancia. 2037

RINVENUTO orecchino oro con 8 diamanti bianchi, 1 osso, presentarsi ritirarlo con secondo eguale via Giulia 13, pianoterra, Sametz. 10263

RINVENUTA in mare una botte vuota 156 litri. Via Ponte 7, portinaia. 2063

SMARRITO portafoglio rosso con entro biglietto Monte bicicletta, carte associazioni. Mancia portandolo al Piccolo. 2030

SMARRITO cagna grigia macchie bianche, pregasi portarla via Francesco 9, III piano: mancia 50. 2016

SMARRITO cane nero Setter, macchia bianca sul petto, coda mozzata, nome «Moretto». Mancia portandolo Galileo 10 A quinto. 10255

SMARRITO giorni passati collana coralli due fili, passetto oro, cara memoria; l'onesto trovatore pregato portarla via S. Lazzaro 12, III piano destra. 1963

SMARRITO orecchino terrazzo in via Murat; generosa mancia a chi lo porterà al Piccolo. 1961

BRACCIALETTO oro catena smarrito dalla via Settefontane al tram piazza Barriera. Onesto rinvenitore riceverà generosissima ricompensa portandolo al Piccolo. 1970

MATRIMONI E CORRISPONDENZE

27nne proprietario ditta bene avviata desidera fare conoscenza con signorina scopo matrimonio, possibilmente dote. Scrivere mandando eventualmente fotografia. Massima segretezza «Tergeste 1908» posta centrale mediante scontrino. 10148

MEDICO, cospicua rendita, sostanza personale, sposerebbe signorina onesta, sana, affettuosa, preferibilmente provinciale con dote. Secretezza assoluta. Lettere con fotografia al Piccolo sub «Satis». 10061

765. Oggi ore 5½ passerò solito luogo. Se impedita venire, prego avviso nel mattino. 2025

26 luglio. Addolorata! sorpresa, domenica vostre parole incomprensibili! desidero spiegazione. 10228

ILI. Non rivevendo sue notizie sono inquieto. Dunque è indisposta? Spero non gravemente ed auguro sollecita guarigione. Se può, mi tranquillizzi. Suo R. 10266

LIVIO mio. Anche oggi fui puntuale all'ora fissata. E' una vera iettatura. Spero domani, benchè non sappia nè l'ora nè dove. Tua Rosa. 12006

UCCIA cara in massima d'accordo, parmi però veramente audace; sarà buona a tal punto? Ed ultima evasione loro richiesta? Comunque auguroti esito felice. Cordialissimi. Tuo P. 2090

EMILIO 50. Disperata non ti vedo già tre giorni. Va alla posta prendere lettera che ti scrissi ieri. Paola. 10247

LOTTA incessante. Spero verrai oggi o domani; t'attendo ansiosamente! 120..

SOLE mio! Abito verde. Interpretai speranza. Avevi promesso venire, invece neanche ieri. Perchè privarmi sì poca felicità? Sei ammalata? Se è prudente fammelo sapere, suggerirò mezzo sicuro. Silvio. 10..

PERCHE' inserzione 3 gennaio, N. 9.. Gambero. 20..

CAFFE' Specchi. Rinvenuto nella seconda settimana dicembre bastone, manico argento, monogramma; rivolgersi al direttore. 20..

M. 40. Non posso venire ancora. Ti scriverò quando. E. 10..

SARTA trentaquattrenne sposerebbesi persona civile, ceto operaio, posizione sicura. «Serietà» posta centrale verso scontrino. 10..

SIGNORE serio, venticinquenne, posizione indipendente, corrisponderebbe con signorina bellissima presenza, dote, scopo matrimonio. «Rodolfo» posta restante Trieste. 10..

ROMA. Due inserzioni non vennero pubblicate. La completa privazione mi ambascia; ho un'ansia indicibile... Maggiori sacrifici, maggior veleno. Tuo in eterno. 2..

ROMA. Inserirò nuovamente. Pienamente accertato, tutto in ordine!! Infinitissimi con tutta l'anima. 2..

SIGNORINA trentatreenne, distinta, con piccola rendita annua e quartiere arredato, contrarrebbe matrimonio con serio signore, possibilmente diritto pensione. Non anonime fino tutto 22 corr. posta Trieste, verso scontrino sub «Mirto». 1..

NESTORE. Sono qui poche ore, inviotti saluto. Sabato ritorno e mi fermo, con positivo trovare finalmente tua ansiosamente attesa. 20..

NASTRO nero. Giace lettera ufficio postale vicino. Posta restante numero sua stazione. 2..

ANNA. Prelevate lettera ore pomeridiane «Riconoscenza» più numero età. 2..

DELAISSE. Preleva oggi. Affettuosissimo Tuo.... 2..

DIVA Chy. La tua indifferenza ha fermato la mano che vergava l'augurio del dal core. 20..

COMMERCIO E INDUSTRIA

NEGOZIANTE cerca prontamente corone 300 verso cambiale solida garanzia. Buon interesse. Offerte Piccolo «Cambiale». 10..

NEGOZIANTE vorrebbe associarsi con 15.-20.000 bene avviata, lucrosa azienda. Offerte serie non anonime «Prosperità 1908» al Piccolo. 10..

CERCASI capitalista corone 5000 per associarsi buona azienda, impiego personale. Scrivere «Simeoni», posta Stadion. 1..

INTAVOLAZIONE corone quattromila di mutuo Cassa Risparmio cercasi, mediazione esclusa. Scrivere «Mutuo 4000» Piccolo. 20..

CAPITALI disponibili per I, II intavolazioni. Beccherie 7, I, ore 1-2. 12..

CERCASI buona pianista per accompagnare violinista; scopo lucrosi concerti. Indirizzo al Piccolo. ..

NON accettare posti di servizio fuori di Trieste senza informazioni. Ragazze povere, rivolgersi per informazioni (gratis) «Lega contro tratta bianche». Barriera secondo (1-3). 10..

NUOVA pulitura di guanti ogni colore. Barriera 14, porta 7. 10..

MACELLERIA Polacco Giosuè Carducci. Galline intere 80 al chilogr. Vitello manzo primissima qualità, massimo buon prezzo. 10..

SIGNORI! Volete buonissimo costo, cucina tedesca, ogni giorno variazione, per corone abbonamento. Indirizzo Piccolo. ..

VENDESI macchina da cucire a mano. Indirizzo al Piccolo. 20..

CERCO per distinta famiglia bonne tedesca pel pomeriggio nonchè raccomandabile servitore, cameriere, cuoche, domestiche, bambinaie. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 10..

RISPARMIO 50% vendonsi lampade artistiche per la notte a cor. 17. Chiozza III p., porta 9. ..

SARTA brava confeziona vestiti signora, bambini, mite prezzo. Offerte «Eugenia» Piccolo. ..

COMPRA, vendita francobolli usati, Riccardi 858 pianoterra, fianco trattoria «Conte verde». 19..

CHIROMANZIA. Antonio Caccia 8, II, piano mezzo. 10-12, 3-5½. ..

SALUMERIA ungherese. Per osti e trattori si vendono salsiccie di Cragno di prima qualità a 72 soldi al chilo. Mortadella ungherese a 68, salsiccie di fegato (Leberwürste) 12 pezzi per 1 fiorino. Via Giorgio Vasari N. 14, ex via dell'Olmo. 10..

GONNE stoffa inglese 1.60, 2.50 fino a 4, gonne nere panno fine 3.50 a 15. Jessa, Barriera 15. 10..

BRAVA ricamatrice raccomandasi, prezzi bassi. Indirizzo Piccolo. 20..

COSTUMI (vestiti fatti) da signora, stoffe inglesi, taglio moderno 8.50, 10.50, 14.50, 18.50, 25. Jessa, Barriera, 15. 10..

GUIDA popolare triestina pel 1908 contenente: calendario con notiziario, indirizzo ed orario delle Autorità, uffici, istituzioni, società, avvocati, medici, notai, negozianti ed esercenti raccomandati; tariffe diverse, orari ferroviari, prezzi dei biglietti ed un emporio di altri dati utili per la vita quotidiana del pubblico. Volume di pagine 256 solidamente rilegato contenente la pianta stradale di Trieste, dei teatri, una carta ferroviaria. Vendesi nella libreria Corso 31 ed in tutte le altre librerie, cartolerie, corone una. 9..

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Austria e Italia, con pianta e prezzi, vendesi nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni, centesimi 30. 9..

PIANINI riconosciuti i migliori. Comprate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 9..

PIANOFORTI Mignon migliori fabbriche. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 9..

BURRO delle Alpi fresco 1.20, cotto ... Deposito Caserma 13. Suban. 9..

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime. 9..

MARRONI anche singoli sacchi vendonsi a prezzi assoluta concorrenza. Magazzino via S. S. Martiri N. 11. 10..

LATTE friulano genuino litro soldi dodici. Via Giulia 32, salumeria. 10..

PIANINI, pianoforti Mignon, ricco assortimento ogni stile, fabbriche mondiali. Warbinek, piazza Goldoni 12. 10..

MACELLERIA Taverna, Ponterosso 4, vendesi carne 48, 60, 72. Vitello 60, 72 chilogr. 10..

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col ribasso caro odierno, è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 6. 10..

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 18 gennaio 1908, alle ore 9 ant.

Orologio di metallo con catena d'argento, banchi da falegname completi, cornici, finestre (telai), scrittoio (pulto), tavolo, chiffonnier, sedie, cassoni vuoti.